UDINE - Domenica 29 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia: Udine, Via del Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 684 - Ufficio Pubblicità 859.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Anno LXVII

Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-653.

Affettuoso messaggio di Grandi agli italiani d'America

Il saluto di Stimson - Diffamatorio attacco francese a Hoover

NEW YORK, 28.

Al momento di salpare da New York per l'Italia il Ministro Grandi ha inviato per radio da bordo dell'«Augustus» il seguente telegramma all'Ambasciatore d'Italia a Washington, sen. De Martino:

Pregola far pervenire a tutte le comunità italo-americane sparse in tutti gli Stati dell'Unione dall'Atlantico al Pacifico il mio messaggio di affettuoso saluto. L'ultimo pensiero prima di salpare e lasciare la terra americana è per i miei fratelli di razza. Durante queste giornate di permanenza in America ho sentito che tutti mi sono stati vicini col loro animo. Ora, partendo, lascio ad essi tutto il mio cuore. Li invito ad essere leali, fedeli cittadini della gran de Repubblica Stellata. L'Italia è orgogliosa degli italo-americani così come una madre è orgogliosa dei propri figli che non dimenticano la madre e con la intelligenza, con la probità e col lavoro si fanno onore nelle grandi strade del mondo. Gli italo-americani sono e rimarranno i pionieri della amicizia eterna fra l'Italia e l'America. A tutti loro indistintamente e alle loro famiglie, ai loro figli il più fervido augurio di felicità, di fortuna e di bene.

Cordialmente: DINO GRANDI, Ministro degli Affari Esteri.

Il saluto di Stimson

WASHINGTON, 28

Il Segretario di Stato Stimson ha indirizzato al Ministro degli Esteri italiano on. Grandi il seguente telegramma:

E' per me motivo di grande soddisfazione che Voi siate stato presente in questo Paese al momento in cui il successo della Vostra iniziativa per la tregua di un anno degli armamenti è stato realizzato. Questa nuova occasione di discutere i problemi internazionali con Voi è stata per me insieme utile ed incoraggiante. Io sono immensamente felice che il Popolo americano abbia avuto la opportunità di conoscervi come interprete dello spirito di cooperazione che l'Italia porta nella soluzione delle difficoltà mondiali. In occasione della Vostra partenza la Nazione invia il suo saluto alla Signora Grandi ed a Voi ed la Signora Stimson ed io aggiungiamo i nostri cordiali buoni auguri.

HENRY STIMSON

S. E. Grandi ospite dei giornalisti

prima di lasciare l'America

NEW YORK, 28.

La manifestazione entusiastica che la comunità italiana tributò al Ministro Grandi doveva costituire l'ultima parte del programma del suo soggiorno in America. La partenza dell'«Augustus» era stata già fissata per le tre del pomeriggio di ieri quando l'altra sera il proprietario e direttore del «New York Times», il più grande ed autorevole giornale americano, Adolfo Hochs, ha pregato insistentemente l'on. Grandi di partecipare ad una colazione di addio. La colazione ha avuto luogo ieri, nel grandioso palazzo ove ha sede il giornale. Vi hanno partecipato i redattori ed i componenti la direzione po-.

E' seguita la colazione alla fine della quale il Mr. Hochs, a nome della direzione del giornale, ha preso la parola, esprimendo la sua gratitudine per l'onore ed il piacere di avere Grandi ospite ad una mensa di giornalisti nello ultimo giorno della sua troppo breve visita in America.

«Noi sappiamo, ha detto il Mr. Hochs, che voi siete stato oppresso da una serie di inviti, provenienti da tutte le classi del popolo americano, tutte desiderose di onorarvi quale ospite del nostro Paese e di dimostrarvi la loro simpatia per la vostra missione di pace e di amicizia. Questo generale desiderio è stato aumentato grandemente quando tutti hanno potuto ammirare la vostra personalità, il vostro saper fare, la vostra eloquenza, la saggezza e la larghezza di vedute con cui avete presentato la politica del vostro Governo e del vostro Paese. Mi congratulo sinceramente con voi per il successo della vostra missione. Voi ritornate in Italia con la sicurezza di aver fatto una profonda gradita impressione al Popolo americano.

Le relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti saranno d'ora in avanti ancora più amichevoli in un'atmosfera di reciproca fiducia e di rispetto.

Voi avete mostrato grande saggezza ed efficacia. L'intero paese vi ha acclamato e vi considera un amico, degnissimo di aver quell'alto posto che tenete nel consesso delle Nazioni. Raramente abbiamo avuto in visita nel nostro Paese un rappresentante di una nazione straniera che abbia così profondamente guadagnato il rispetto e la ammirazione del Popolo americano e che tanto abbia colpito la sua immaginazione e destato tanto entusiasmo.

Vi auguro a nome di tutti buon viaggio e felice ritorno nel vostro Paese.

Tornate presto per rimanere a lungo fra noi».

Unanimi applausi hanno salutato la fine del discorso del Mr. Hochs.

All'indirizzo di commiato rivoltogli dal direttore del «New York Times» Hochs, il Ministro degli Esteri italiano ha così risposto:

«Vi ringrazio per le parole così cortesi che mi avete rivolto. Voi avete voluto gentilmente affermare che la mia visita in America è stata un successo. Questa parola è piuttosto pericolosa per un uomo politico. Voglio dirvi soltanto che una buona parte di questo successo è dovuto all'onestà, ed alla comprensione della stampa americana. Io sono venuto in America desideroso di rendermi conto personalmente di molte cose. Non sono venuto per chiedere nulla, ma soltanto per offrire la sincera e leale collaborazione dell'Italia alla soluzione dei grandi problemi internazionali che travagliano il mondo. Ritorno in Italia portando con me profonde e durevoli impressioni e il sentimento di gratitudine per le accoglienze ricevute.

Molte cose mi hanno colpito nel vostro paese, ma desidero dirvi che quelle che mi hanno colpito di più non sono le cose che in genere fanno impressione agli europei. Non è la vostra ricchezza o la vostra potenza che mi hanno fatto impressione, bensì le virtù morali del vostro Paese, il vostro senso umano, la vostra semplicità, la vostra energia di costruttori di una nuova civiltà. Debbo confessarvi che quando partii da Napoli ero pieno di fiducia. Sapevo che stavo per recarmi nel più vasto paese del mondo. Sono venuto per parlarvi con franchezza, con semplicità e con uno spirito di verità. Ma dire la verità talvolta non basta. Occorre che coloro che ascoltano sappiano anche comprendere. Debbo dire che ho trovato qui in America da parte di tutti uno spirito amichevole ed una sincera comprensione di cui sono vivamente grato.

Io torno nel mio Paese molto soddisfatto. L'anno prossimo sarà un anno difficile per il mondo. Posso assicurarvi che il Governo del mio Paese non ha esitazioni di sorta ed è deciso a marciare innanzi lungo la strada che da tempo ha scelto. Son ammirato per la larghezza di vedute dei vostri uomini di Stato, dei vostri uomini di affari e di voi, che interpretate la pubblica opinione del vostro Paese. Io considero questa vastità di vedute e questo spirito di comprensione — ha concluso tra vivissimi applausi l'on. Grandi — come una delle più grandi forze morali, con le quali le presenti difficoltà di cui il mondo soffre saranno superate».

Ingiurioso linguaggio francese

all'indirizzo di Hoover

ROMA, 28.

Segnalato dai corrispondenti di Parigi, leggiamo un brano violentissimo di un articolo contro il Presidente degli Stati Uniti di America. Tale articolo è apparso su «L'Echo de Paris» e reca la firma di Pertinax. Lo sfogo del giornalista non avrebbe importanza se da quando l'on. Laval ha preso le redini della politica estera della Francia, «L'Echo de Paris» non fosse diventato il settore della politica stessa. Non più tardi di ieri lo stesso giornale e lo stesso giornalista volevano dimostrare che la visita a Washington del Primo Ministro francese è stata apportatrice di ottimi risultati e comunque di tutti i risultati che era possibile ottenere.

Se così è, un elementare senso di giustizia dovrebbe imporre una equa distribuzione del merito tra i rappresentanti della Francia e quelli degli Stati Uniti. Perchè invece il Presidente degli Stati Uniti è attaccato da un giornale ministeriale tanto grottescamente quanto villanamente? L'articolo volgare da chi è stato ispirato?

Ci guardiamo bene dall'affermarlo, anzi vogliamo escluderlo perchè non vi può essere in nessun paese un uomo di Governo tanto dimentico delle proprie responsabilità da suggerire la violenza che Pertinax scaraventa alla persona di un uomo come Hoover universalmente considerato per la sua alta personalità e per l'elevatezza della sua carica.

Gli attacchi non riguardano soltanto l'uomo politico, ma anche l'uomo privato.

Segnalano da Parigi che negli ambienti americani della capitale francese la prosa plateale dell'«Echo de Paris» ha prodotto indignazione ed è deplorata anche in tutti gli ambienti dove la politica non viene fatta a base di villanie e di diffamazioni. Negli ambienti dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi si dà prova di grande riservatezza, ma non è escluso che delle proteste ufficiali siano presentate al Governo francese contro il linguaggio ingiurioso all'indirizzo del Capo di un grande e nobile Paese.

Accordo confederale

per la bieticoltura

ROMA, 28

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Serpieri, si sono riuniti l'onorevole Tassinari presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, l'on. Fornaciari presidente della Federazione Nazionale dei bieticultori, il dott. Pareschi segretario generale della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, l'on. Razza presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'Agricoltura, l'on. Ferri e il signor Marsatico per la stessa Confederazione dell'Agricoltura.

Scopo della adunanza era quello di esaminare i rapporti tra le due confederazioni nei riguardi della bieticultura e del prossimo contratto collettivo di coltivazione e vendita delle bietole.

I convenuti dopo un sereno ed esauriente dibattito, hanno raggiunto un completo accordo.

La Banca del Lavoro al Duce

per la disoccupazione invernale

ROMA, 28

La Banca Nazionale del Lavoro ha offerto a S. E. il Capo del Governo lire 100.000 quale suo contributo per le opere di assistenza invernale del Regime.

L'assemblea dell'Istituto Mobiliare

fissata dal Capo del Governo

ROMA, 28

A Palazzo Venezia ha avuto luogo una conferenza fra il Capo del Governo e le LL. EE. Mosconi e Mayer. E' stato stabilito che l'assemblea dei sottoscrittori del capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano avrà luogo alle ore dieci di giovedì tre dicembre. Sabato cinque dicembre verrà poi insediato dal Capo del Governo il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Pescara e di Lucca.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale unitamente al direttorio federale ed al direttorio del Fascio di Parma che gli hanno fatto omaggio di alcune pubblicazioni riguardanti l'attività del Fascismo parmense. S. E. il Capo del Governo ha elogiato il Segretario Federale.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. marchese Giuseppe Tanari che lo ha intrattenuto su questioni di ordine agricolo.

La commissione per gli scambi con l'estero

costituita dal Capo del Governo

ROMA, 28.

Con provvedimento odierno S.E. il Capo del Governo, avvalendosi della facoltà consentitagli dall'art. 6 della legge 20 marzo 1930 N. 206 e accogliendo così prontamente il voto espresso all'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella seduta del 13 novembre 1931, ha costituito la Commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero e la politica doganale dei trattati di commercio.

La commissione ha il compito di dare parere, su richiesta del Ministero delle Corporazioni, in ordine alle direttive doganali ed a particolari problemi degli scambi con l'estero, in relazione ai riflessi che questi possono avere sulle diverse categorie di attività economiche della nazione ed inoltre di esprimere il suo avviso, salvo i casi nei quali il Ministro delle Corporazioni non lo ritenga opportuno, in ordine alla politica doganale, alla stipulazione di trattati di commercio o di accordi economici di carattere internazionale.

La commissione è composta, come prescrive la legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, di membri dello stesso Consiglio. Essa è presieduta da S. E. l'on. prof. Giuseppe Bottai Ministro delle Corporazioni, ne è vice presidente l'on. ing. Emanuele Trigona Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ne fanno parte i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera maggiormente interessate ai problemi degli scambi e cioè i rappresentanti della Confederazione dell'industria, dei Sindacati dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, della Confederazione dei professionisti ed artisti ed inoltre uno degli esperti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, i direttori generali dell'agricoltura e della produzione e scambi e il segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

I membri rappresentanti di associazioni professionali hanno facoltà, in caso di assenza o impedimento, di farsi sostituire da un supplente che è pure nominato con lo stesso decreto. Il presidente della Commissione avrà la facoltà di aggregare ad essa anche esponenti di altre attività economiche non comprese fra quelle rappresentate dai componenti la commissione stessa.

La commissione pertanto è così composta:

S. E. l'on. Giuseppe Bottai presidente; S. E. l'on. ing. Trigona vice presidente; S. E. il prof. Giuseppe De Michelis membro effettivo; on. Antonio Stefano Benni membro effettivo e prof. Felice Guarnieri membro supplente; on. avv. Bruno Biagi membro effettivo e dott. Riccardo del Giudice membro supplente; on. prof. Giuseppe Tassinari membro effettivo e on. co. Paolo Thaon de Revel membro supplente; on. Luigi Razza membro effettivo e on. prof. Mario Ascione membro supplente; on. Ferruccio Lantini membro effettivo e comm. Giuseppe Cerati membro supplente; on. Augusto De Marsanich membro effettivo e dott. Raimondo Michetti membro supplente; prof. Emilio Bodrero membro effettivo e dott. Cornelio Di Marzo membro supplente; dott. Mario Mario direttore generale dell'agricoltura, membro effettivo e dott. Eugenio Anzilotti direttore generale della produzione e scambi membro effettivo, dott. Anselmi segretario generale del Consiglio delle Corporazioni membro effettivo.

Ai sensi poi dell'art. 17 della legge 20 marzo 1930 N. 206 sono chiamati a partecipare stabilmente ai lavori della suddetta commissione anche il dottor Bonifacio Ciancarelli, Ministro plenipotenziario e capo dell'ufficio di politica economica presso il Ministero degli Esteri e il dr. Silvio Mathis direttore generale delle Dogane.

Gli scambi commerciali

tra l'Italia e i Sovieti

ROMA, 28.

Il «Giornale d'Italia» in un articolo del suo direttore segnala ai fattori competenti il problema degli scambi commerciali con la Russia, problema di cui oggi vanno occupandosi tutte le nazioni interessate.

L'Italia che rappresenta per la Russia il terzo mercato di esportazione in ordine di importanza, venendo dopo l'Inghilterra e la Germania, non pensa di alterare nè ridurre i suoi rapporti commerciali con i Sovieti ed è pronta invece a svilupparli se essi sapranno meglio adeguarsi alla reciproca convenienza.

Può dunque essere opportuno considerare con attenzione alcuni aspetti degli scambi italo-russi. Tre sono le caratteristiche di tali scambi.

Primo: lo sbilancio commerciale a sfavore dell'Italia. Nel 1927 abbiamo importato dalla Russia per 222.7 milioni di lire ed abbiamo esportato per soli 8.4 milioni; nel 1929 abbiamo importato per 340.40 milioni ed abbiamo esportato per 70.6 milioni; nel 1930 abbiamo importato per 553.6 milioni ed abbiamo esportato per 102 milioni; nei primi otto mesi di quest'anno abbiamo importato per 443.3 milioni ed esportato per 170.6 milioni. Come si vede le cifre delle importazioni sono assai alte, ed aumentano di anno in anno con ritmo più rapido le nostre esportazioni.

Secondo: la sperequazione delle condizioni di pagamento. L'Italia paga anticipatamente tutti i suoi acquisti in Russia; i Sovieti pagano con dilazioni che vanno in media a 23 mesi e per le navi fino a 56 mesi. Negli acquisti dall'Italia fanno per lo più decorrere il termine della dilazione dal giorno della consegna, ciò che significa che praticamente pagano tutti i loro acquisti ad una distanza media di almeno tre anni.

Terzo: la diversità delle disposizioni commerciali. I Sovieti si presentano con un fronte unico negli acquisti e nelle vendite per il loro rigido monopolio, quindi con massima possibilità di manovra nei prezzi. L'Italia si presenta con forze dissociate; i compratori divisi dai venditori gli uni e gli altri troppo spesso autonomi ed in concorrenza. E' evidente che in tali condizioni gli scambi commerciali italo-russi si presentano con aspetti assai più vantaggiosi per i Sovieti che non per l'Italia.

Gli uomini dei Sovieti (ricordiamo le parole di Litvinof a Ginevra) presentano spesso la Russia come un servitore ed un prezioso collaboratore della economia europea. Le cifre ed i fatti provano che questa collaborazione commerciale è preziosa innanzi tutto alla Russia. I due successivi accordi conclusi tra l'Italia ed i Sovieti hanno assicurato al Governo di Mosca vantaggi politici e finanziari, perchè dopo di essi la Russia ha potuto concludere molti accordi con altri Paesi conquistando notevoli prolungamenti delle dilazioni di pagamento ad imitazione di quelli italiani.

Si comprenderà allora l'opportunità per l'Italia di considerare con attenzione le sue condizioni di scambio con i Sovieti per ricondurlo, fin dove è possibile, ad un maggiore equilibrio e ad una maggiore equità reciproca. I Sovieti, continua l'articolista, vorranno comprendere i bisogni italiani creati dalla crisi mondiale, ai quali nessun paese può sottrarsi.

Si tratta in sostanza di portare gli scambi italo-sovietici su di un piano di maggiore eguaglianza e di convenienza reciproca. Non si parla di scambi bilanciati, ma solo di scambi meglio equilibrati nella loro forma di pagamento. Bisogna dividere i rischi e le prestazioni; per questo si domanda anche all'Italia una migliore unificazione delle sue compere e delle sue vendite: di non dissociare gli acquisti, sopratutto statali dalle vendite; di non presentare al fronte unico russo individui isolati che operino per il loro interesse individuale invece che nel quadro dell'interesse nazionale.

Un'altra forma di temperamento si potrebbe creare nello sviluppo delle garanzie reali da parte russa per i pagamenti all'Italia. Nessuno vuol dubitare che i Sovieti facciano onore ai loro impegni finanziari; siamo sicuri che pagheranno, ma non possiamo non constatare che frattanto il Governo di Mosca ha depositato in Germania, in banca tedesca, 200 milioni di rubli oro, pari a due miliardi di lire, per garantire i pagamenti, e l'oro che hanno inviato negli Stati Uniti che comperano dalla Russia assai meno dell'Italia.

Una funzione simile, realizzata in qualche nuovo istituto di collaborazione italo-russo, potrebbe essere applicata anche nei rapporti economici tra l'Italia e la Russia. Un istituto libero da ogni pregiudiziale politica e fondato su di una sicura politica continuativa dell'Italia, potrebbe anche ampliarli con maggior interesse per i due Paesi.

Il nuovo ordinamento

della "Dante Alighieri"

ROMA, 28

Presieduto da S. E. Paolo Boselli il direttore della Società Nazionale «Dante Alighieri» ha tenuto la sua prima adunanza, presenti i vice presidenti: S. E. il grande Ammiraglio Thaon di Revel, sen. Rava, sen. Celesia, di Vogliasco, on. Felicioni, l'amministratore prof. Domenico Marotta ed inoltre il dott. Roberto Forges Davanzati ed il prof. Giglioli. Il direttorio, udita la relazione del presidente sul nuovo ordinamento della Società, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Il Direttorio della Società Nazionale Dante Alighieri iniziando la sua adunanza rivolge devoto fervido gratissimo saluto al Capo del Governo, dalla cui ispirazione che guida e fortifica, trae la Dante impulso e vigore nella patriottica opera. Presidente BOSELLI».

Telegrammi sono stati inviati anche a S. E. Giunta e a S. E. Giuriati per l'opera efficace rivolta alla costituzione della nuova vita della «Dante».

Indi, il Direttorio, in armonia con le disposizioni dello statuto sociale, ha redatto il regolamento generale della Società da sottoporsi all'approvazione del Capo del Governo; ha approvata la nomina della consulta la quale — essendo stabilito che dei trenta consultori la metà devono essere presidenti di comitati oltre ai membri di diritto che sono i direttori generali dell'Opera Nazionale Balilla, dell'opera Nazionale Dopolavoro, dell'Istituto fascista di cultura, delle scuole italiane all'estero e quelli dell'istruzione superiore media tecnica ed elementare — è risultata così composta: Federzoni S. E. Luigi, Giuriati S. E. Giovanni, Alfieri S. E. Dino, Petitti di Roreto S. E. Carlo (Torino), Marciano sen. avv. Gennaro (Napoli), *Morpurgo sen. Elio (UDINE)*, Tolomei sen. Ettore, Coselschi on. avvoc. Eugenio, Dudan on. prof. Alessandro, Mezzi on. avv. Filippo (Milano), Gatti prof. Pasquale (Potenza), Gigante Riccardo (Fiume), Linacher prof. Arturo (Firenze), Lippi prof. Silvio (Cagliari), Loero on. Attilio (Bologna), Mariotti prof. Ramiro (Ancona), Boschino prof. Ettore (Aquila), Muratti avv. Spartaco (Trieste), Perrone prof. Lodovico (Reggio Cal.), Vitucci prof. Paolo (Bari), Zino avv. Agostino (Palermo), Zippel avv. Aldo (Trento).

Ha approvata la nomina a consiglieri emeriti, per aver dato da lunghi anni la loro opera efficace alla Società, gli ex consiglieri: Zippel sen. Vittorio, Pitacco sen. Giorgio, Blanc on. prof. Gianalberto, e Albani avvoc. Giovanni, Scodnik sig. Enrico.

Ha nominato segretario generale della Società Gigi Maino e vice segretario generale il dott. Bruno Manzoni.

Un omaggio a S. M. il Re

ROMA, 28

E' stato ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re il prof. Oddone Fantini, medaglia d'oro il quale ha fatto omaggio al Sovrano di una copia del volume «Il Partito Fascista nella dottrina e nella realtà politica» ed i primi numeri della rivista mensile l'Università fascista di cui egli è direttore.

I magazzini generali di Trieste

visitati dal Duca d'Aosta e da S. E. Giunta

TRIESTE, 28

S. E. Giunta, arrivato stamane in forma privata nella nostra città, ha accompagnato S. A. R. il Duca d'Aosta in una lunga visita ai grandi impianti nei magazzini generali ove S. A. R. è stato ricevuto dall'on. Banelli, presidente dei magazzini stessi.

La morte di mons. Borgia Sedey

già Arcivescovo di Gorizia

GORIZIA, 28

Alle ore 14.30 del pomeriggio di oggi è morto in Gorizia monsignor Francesco Borgia Sedey Arcivescovo Principe di Gorizia.

Egli fu per 25 anni il capo della Metropolitana goriziana. Nacque nella piccola borgata di Circhina, posta ai confini d'Italia, il 10 ottobre 1854.

Già cagionevole di salute, all'epoca del suo venticinquesimo anniversario del suo episcopato, avvenuto il 25 marzo dell'anno corrente, l'Arcivescovo fu costretto successivamente a chiedere al Santo Padre l'esonero dal suo oneroso ufficio.

Con la morte dell'Arcivescovo di Gorizia scompare una di quelle caratteristiche figure del clero austriaco, che per tanti anni hanno insidiato il movimento nazionale italiano in questa zona di confine. Di tali suoi sentimenti il defunto Arcivescovo non ha mai fatto mistero; anzi con le sue pastorali prima e dopo Caporetto confermò nel modo più chiaro la sua slavofilia.

Il Teatro Comunale di Bologna

gravemente danneggiato da un incendio

BOLOGNA, 28

Stamane alle ore 4.30, si è sviluppato un violento incendio nel teatro Comunale. Dato l'allarme sono subito accorsi i pompieri che hanno iniziato l'alacre opera di spegnimento. Preoccupazione principale è stata quella di salvare la preziosa sala del teatro, decorata dal Bibbiena.

L'opera febbrile delle squadre di pompieri ha avuto ragione dell'incendio: dopo varie ore di grandi sforzi il fuoco ha potuto essere circoscritto e domato. Sono andate distrutte le strutture del palcoscenico, il sipario del teatro, dipinto dal pittore Luzzi, e tutti gli attrezzi e le scene del teatro, che in questo momento erano in quantità imponente, dato che si stava svolgendo la stagione autunnale dell'opera e proprio ieri sera aveva avuto luogo la prova della «Vedova scaltra» che avrebbe dovuto andare in scena nei prossimi giorni. Anche gli strumenti musicali non hanno potuto essere salvati tutti.

Sul posto sono subito accorse le autorità e molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia che hanno provvisto a disporre un largo servizio d'ordine con soldati e militi.

I danni causati dall'incendio sono ingentissimi benchè la sala del Bibbiena abbia potuto essere salvata. Sulle cause dell'incendio non si ha ancora alcuna indicazione esatta; pare che possa essere stato causato da un corto circuito, oppure abbia avuto origine dal locale della caldaia del termosifone.

La caccia ai "banditi" corsi

Continuano le ricerche...

AJACCIO, 28

Le forze di Polizia hanno effettuato la notte scorsa una operazione nella regione montagnosa che strapiomba sul Golfo di Sagone, ove si sono rifugiati Andrea Spada e suo fratello Sebastiano. Nel frattempo il commissario di polizia mobile Natalli, si è recato a Paleca, ex residenza di Bartoli, per ricostruire il dramma che costò la vita al brigadiere Falconetti e al gendarme Castelieau. Gli abitanti della località, liberati dal timore del bandito ucciso, hanno dato al Commissario tutte le informazioni che permisero di ricostruire la scena del dramma. Si è così stabilito che soltanto Enrico Bartoli, nipote del bandito, aveva fatto uso delle armi contro i rappresentanti della forza pubblica. D'altra parte è stato arrestato nel pomeriggio di ieri al Palazzo di Giustizia di Ajaccio certo Antonio Malandre.

Finalmente!

Apprendiamo dal «Popolo di Trieste» che gli onorevoli Valeri, Banelli e Righetti hanno presentato alla Camera dei Deputati una interrogazione per protestare contro le stupidissime affermazioni del Prof. Corrado Gini — vecchia conoscenza dei nostri lettori — secondo il quale i triestini e i veronesi sarebbero dei.... abastardin.

Benissimo!

Era veramente tempo che qualcuno richiamasse autorevolmente l'attenzione sulla pseudo scienza del Prof. Gini (Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica) e sulle sue aberrazioni che suonano ad oltraggio di quelle popolazioni che tanto vanno fiere della loro pura italianità, consacrata dal martirio e da ogni eroico sacrificio.

Ricordiamo però, che il Prof. Gini, prima di prendersela coi veronesi e coi triestini, aveva oltraggiato tutti i veneti, scoprendo nelle loro vene, con buffonesca improntitudine, il sangue «in buona parte slavo».

Perciò l'opportunissima interrogazione dei camerati onorevoli Banelli, Valeri e Righetti, che suscita il plauso unanime dei veneti, merita di essere sottoscritta da tutti i deputati delle Tre Venezie.

I giapponesi sospendono l'avanzata su Chin-Chow

TOKIO, 28.

Le minaccie di Briand, circa la sanzione che sarebbe applicata in caso di occupazione di Chin-Chow da parte delle truppe giapponesi è considerata qui infelicissima e ciò perchè l'atteggiamento di Briand rivela una mancanza di fiducia verso il Giappone, che ha ripetutamente dichiarato di non intendere di procedere a tale occupazione. Se i sospetti della Società delle Nazioni, dice il Governo giapponese, hanno lo scopo di rafforzare la costituzione del comitato d'inchiesta, il Giappone è deciso a respingere la proposta, poichè non si può tollerare che venga messa in dubbio l'onestà giapponese. Il Governo intanto insiste nella smentita al preteso ordine di ritirare le truppe da Sin-Min-Fu e fa osservare che il mantenimento di forze giapponesi in tale zona è necessario per premunirsi contro eventuali attacchi dei cinesi contro Mukden. Il capo dello Stato Maggiore ha ordinato al Generale Honjo, comandante in capo delle forze della spedizione, di desistere dalla avanzata contro Chin-Chow e di limitare l'azione a movimenti tattici puramente difensivi. Il Generale Honjo ha già assicurato di avere ricevuto il messaggio con tale ordine.

Il corrispondente da Mukden del giornale «Asaki» telegrafa che le avanguardie giapponesi sono arrivate sul Kou-Pang-Tze ieri sera, ma successive informazioni dicono che, dopo l'esplorazione, tali reparti celeri sono già sulla via del ritorno. A Tient-Sin sono continuati stanotte i conflitti ed è stato necessaria una mobilitazione dei volontari giapponesi. Nella scuola elementare della Concessione sono stati concentrati settecento profughi giapponesi.

I treni blindati che circolavano sulla ferrovia Pei-Ping-Mukden sono stati costretti ad arrestarsi a sud-ovest di Pai-Chi-Pao, dove i cinesi hanno divelto le rotaie per impedire l'avanzata dei giapponesi. Questi sono ora intenti a riparare il tratto di ferrovia distrutto.

Durante la giornata di ieri vi è stato un combattimento fra treni blindati giapponesi e cinesi e da ambo le parti vi sono state perdite considerevoli.

La voce secondo cui nei conflitti avvenuti a Tient-Sin sarebbero rimasti uccisi sedici europei viene smentita.

Un comunicato ufficiale annunzia che l'avanzata dei giapponesi si è arrestata nelle vicinanze di Pai-Chi-Pao. Reparti di cavalleria e di motociclisti sono giunti fino a Kou-Pang-Tze e sono poi tornati, ricongiungendosi al grosso delle truppe.

Il ritiro dei contingenti giapponesi

dalla zona di Chin-Chow

MUKDEN, 28

In seguito ai precisi ordini avuti da Tokio, il generale Honjo, comandante in capo delle truppe giapponesi, ha deciso di ritirare entro il più breve tempo possibile tutti i contingenti che attualmente si trovano nella zona di Chin-Chow. Il generale Honjo si riserva però di riprendere le operazioni in tale zona qualora gli avvenimenti ne giustificassero la necessità.

Risentimento verso Stimson

I chiarimenti dell'America

TOKIO, 28

Un grande risentimento regna a Tokio in seguito al modo con cui si dice che il Segretario di Stato americano Stimson abbia denunciato il Giappone nelle sue dichiarazioni alla stampa relative alla Manciuria.

Una persona in contatto con le sfere ufficiali ha detto che le dichiarazioni che Stimson avrebbe fatto comporterebbero delle gravi accuse contro il Giappone. Il Governo ha intenzione di fare una dichiarazione pubblica, respingendo le accuse del Segretario di Stato americano, dopo aver chiesto a Washington conferma di ciò che i giornali hanno pubblicato. Nei circoli politici si dice che Stimson deve spiegare su che cosa si basa per accusare il Giappone di avere l'intenzione di occupare la Manciuria in modo permanente.

WASHINGTON, 28

Il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato questa mattina che il Ministro degli Esteri giapponese è stato male informato ed ha mosso obbiezioni alle dichiarazioni che egli non ha fatto. L'Ambasciatore del Giappone ha visitato il Segretario Stimson. Interrogato riguardo all'incidente l'Ambasciatore ha detto che le cose effettivamente non vanno tanto male.

La pagina dell'agricoltore friulano

Potenziare la terra italiana!

La meccanica e l'agricoltura

In tutta Italia si svolgerà la «Settimana della meccanica agraria» e a Roma avrà luogo la Mostra delle macchine agrarie.

Scopo della manifestazioni, ideate ed organizzate dall'on. Tassinari e dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, della quale egli è presidente, è di valorizzare la produzione nazionale di macchine agricole e di indirizzare gli agricoltori nella scelta delle macchine loro occorrenti.

La meccanica agraria è ancora alquanto arretrata nel nostro Paese, dove ancora troppo sono radicati i vecchi pregiudizi e le vecchie credenze; specie nelle campagne; e dove il preconcetto che l'agricoltura debba essere fatta dai «pratici» cioè dai contadini che hanno appreso l'arte da bambini, e non dagli studiosi che l'hanno imparata dalla scienza, è ancora troppo abituale perchè il contadino si lasci guidare da altri nella scelta delle macchine che gli abbisognano, anche se si decida ad acquistarle o farne uso.

Per cui la propaganda nell'elemento agricolo ha ancora molto da fare.

Il contadino è diffidente per natura e sospettoso. Teme sempre di essere imbrogliato da chi non è della sua risma e non ammette di sbagliare nei sistemi che usa per la coltivazione. La mentalità contadina è ancora basata alquanto sull'assioma del «così faceva mio nonno» e le innovazioni gli fanno paura e, peggio, le sdegna.

Noi che scriviamo rammentiamo perfettamente — e non v'è troppo da risalire negli anni, — il dispregio dell'agricoltore per le prime macchine che vedeva e che egli riteneva quasi come invenzioni infernali o giù di lì, fatte allo scopo di rovinargli i raccolti.

L'esempio dei più coraggiosi e più evoluti — molto anche l'esempio di quegli agricoltori che, andati in America per emigrazione, rientrando portavano di là idee più vaste e aperte — ha tolto alquanto delle diffidenze contro la macchina, ma non ha ancora abituato il contadino a prender consiglio dalla scienza per ciò che gli occorre. Piuttosto egli si regola osservando il vicino o l'amico o quel qualunque agricoltore nel quale ha fiducia e che, per caso ha ottenuto con la macchina un prodotto superiore, senza badar nel sottile se proprio ciò che all'altro serve bene, a lui possa venir utile ugualmente.

Sono constatazioni di fatto che potranno forse dispiacere a qualcuno ma non sono per questo meno vere. La macchina è per l'agricoltore — nella maggior parte naturalmente, chè le sue eccezioni vi sono e fortunatamente vanno aumentando — qualcosa troppo lontana ancora dalla sua mentalità. Come il concime chimico.

Quest'ultimo non lo sanno adoperare a dovere — perchè non si curano di seguire i dettami di chi ne sa più di loro, anche se non contadino, ma piuttosto «uno che ha studiato» — e questo non gli dà quei vantaggi che l'altro dice. La battaglia del grano ha portato immensi benefici alla agricoltura nostra; è cosa risaputa; eppure vi sono agricoltori i quali affermano che la battaglia del grano ha favorito le terre... Gli esempi si potrebbero ripetere all'infinito. Ed è del resto cosa naturale giacchè la popolazione agricola è sempre stata conservatrice per eccellenza: specie quella proprietaria o conducente di fondi, nè si può mutarne lo spirito in breve volger d'anni.

La settimana meccanica agraria, specie se, come certo avverrà, servirà a portare alla conoscenza diretta dell'agricoltore i vantaggi della meccanica sul semplice lavoro a mano fatto fino a poco tempo fa, e se potrà persuadere il contadino con dati di fatto positivi e probativi sarà la migliore propaganda per i nuovi necessari sistemi di cultura, basati non soltanto sulla vecchia esperienza — utilissima anch'essa, non bastante oggi — ma anche sui nuovi ritrovati della scienza in generale.

Naturalmente bisognerà saper parlare al contadino il linguaggio che egli comprende e vuol comprendere, cioè quello della dimostrazione pratica e non della teoria. A questa risponderà sempre approvando senza protestare nè fare obiezioni, ... ma poi farà a modo suo. E non basteranno nè i cartelli indicatori nè le statistiche scritte, non basteranno i diagrammi od i disegni. Occorrerà mettergli sotto gli occhi le spighe o quel qualunque prodotto agricolo d'uno stesso terreno, lavorato coi vecchi sistemi e il prodotto coi nuovi sistemi meccanici e fargli notare le differenze in meglio. Solo così si persuaderà effettivamente e si adatterà a servirsi delle macchine o dei mezzi «scientifici».

Oggi l'agricoltore attraversa un periodo di crisi grave e pericoloso. La campagna non rende o rende troppo poco per invogliare l'agricoltore al lavoro e a fare spese per la sua terra. Il contadino si allontana sempre più dalla campagna e cerca di urbanizzarsi, colla illusione di star meglio in città dove pensa di non lavorare in perdita, almeno. Se non si precipita a frotte verso la città lo si deve al fatto che nel popolo le notizie corrono velocemente e che dalle città arrivano alla campagna le notizie tutt'altro che liete della industria in questo momento.

Il Fascismo, colla sua assistenza e colla sua opera di persuasione e di insegnamento, collabora efficacemente a trattenere il contadino alla terra. Ma certo bisogna giungere a qualcosa di più: a persuaderlo che lavorando diversamente e con metodi nuovi, egli potrà ottenere un maggior rendimento che lo ripagherà del suo lavoro e delle spese sostenute.

Meccanizzare, dunque, il lavoro di coltivazione. E meccanizzare anche — sia pure in senso figurato — lo smaltimento dei prodotti. Organizzare il mercato, la vendita, abituando il contadino a non pensare soltanto per se individualmente, ma ad accordarsi cogli altri sia per la compera o la conduzione delle macchine, sia poi per la vendita dei prodotti.

Questo non è prettamente attinente all'argomento, ma è corollario di esso naturale e necessario.

Come è necessario abituare il contadino a preferire le macchine fabbricate in Italia a quelle fabbricate all'estero, anche se gli emigrati rientrati magnifichino le «marche» straniere unicamente perchè le hanno usate o viste usare dove essi lavorano fuori d'Italia. E anche se queste macchine straniere sanno fare una pubblicità clamorosa ed efficace o offrono facilitazioni in apparenza superiori a quelle di fabbrica italiana.

Diciamo «in apparenza» poichè oggi le costruzioni italiane in materia non hanno nulla da invidiare a quelle estere, nè per qualità nè per prezzo, e quindi qualsiasi facilitazione non può avvenire che a detrimento definitivo del compratore o in un modo o nell'altro.

L'agricoltura è certamente e sarà anche nel futuro la grande ricchezza nostra e la principale produzione italiana. Bisogna però che anch'essa si adegui alle esigenze moderne di meccanizzazione e organizzazione, se vuole dare i risultati che deve dare. Così si potrà ottenere ciò che è nell'intendimento del Duce, di ruralizzare l'Italia per il suo bene materiale e morale.

DARIO LISCHI

Approvazione preventiva

di cavalli stalloni ed asini stalloni

Si avvertono gli interessati che in applicazione delle disposizioni contenute nel R. D. 13 agosto 1926 n. 1550 (Gazzetta Ufficiale 14 settembre 1926 n. 214) e del R. D. 3 settembre 1926 n. 1642 (Gazzetta Ufficiale 30 settembre 1926 n. 227) la Commissione per la preventiva approvazione dei cavalli stalloni ed asini stalloni di proprietà privata da adibirsi alla pubblica monta nell'anno 1932, effettuerà le visite in provincia di Udine, nei luoghi, giorno e ore sottoindicate:

12 dicembre, ore 9.30: Codroipo (scud. conte Mainardi);

12 dicembre, ore 11: Precenico (scud. Soc. An. Beni Rustici).

Gli stalloni potranno essere presentati in una qualunque delle località di visita stabilite dell'itinerario.

Tutti gli stalloni da visitare dovranno essere presenti all'ora precisa sopra indicata.

E' indispensabile la massima puntualità, perchè la Commissione ha un limite orario commisurato al numero presumibile di stalloni in ciascuna località, e, trascorso tal limite sospenderà i lavori.

Per sviluppare l'erboristeria in Carnia

Lunedì 23 corr., dietro invito della Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono riuniti i signori: cav. Vittorio Tavoschi, presidente del Consorzio Agrario di Tolmezzo, cav. prof. E. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra, cav. uff. P. Sartogo, dott Corbellini, dott. Stani, avv. Borla, dottor Luchini, cav. Del Moro, geom. Somma, geom. A. Valle enot. Da Ponte, maestro Candotti, Giovanni D'Orlando, G. B. Del Negro, Giacomo Sabadelli, Tommaso Puicher, Amedeo Bronzino, Romano Lepre, Aristide Lenisa, Marino Marini, Vittorio Puppini per studiare la possibilità di organizzare nel miglior modo la raccolta e la vendita delle piante medicinali ed affini in Carnia.

Dopo aver preso atto delle ragioni (mancanza di mezzi ed infondate accuse, da parte di terzi, di scarso interessamento) per cui il Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo, intendeva, come da delibera 9 febbraio u. s., cedere l'attività, ben iniziata e svolta per alcuni anni, di valorizzazione delle piante medicinali, a favore di qualsiasi Ente o Società che desse affidamento di ben continuare, e dopo aver preso atto delle dimissioni, per motivi di salute, del sig. Cesare Tess da presidente della Società Carnica di Erboristeria, i riuniti hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«I presenti, oltre ai signori Candotti Adamo e Pivotti Pietro rappresentati dal sig. D'Orlando, qui convenuti, in seguito ad invito della Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, per discutere sulla migliore organizzazione da dare alla raccolta e vendita delle piante medicinali ed aromatiche, dopo esauriente discussione, nel mentre si impegnano di appoggiare in qualsiasi forma l'opera di valorizzazione delle piante medicinali, deliberano:

«1) che la raccolta, lavorazione e vendita delle piante medicinali debba continuare ad essere effettuata dal Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo creando all'uopo, nel seno di esso, una speciale Sezione;

«2) considerato che il Consorzio non ha i mezzi disponibili, di ritenere opportuno che tali mezzi siano raccolti con la sottoscrizione di nuove azioni, riservandone l'importo alla speciale gestione delle piante medicinali;

«3) di nominare una Commissione formata dai signori cav. Vittorio Tavoschi, cav. uff. dott. Piero Sartogo, dott. Giovanni Stani, dott Giacomo Luchini, geom. Severino Somma e D'Orlando Giovanni con l'incarico di sviluppare la nuova iniziativa, presentando proposte concrete entro il 14 dicembre 1931».

Ci auguriamo che la buona volontà dei riuniti, sorretta dal concorso di tutti coloro che hanno a cuore gli interessi della Carnia, porti ben presto alla realizzazione di quanto venne sopra esposto.

Visita straordinaria ai torelli

delle due razze di pianura

A norma dell'art. 5 del Regolamento provinciale per la visita preventiva dei tori in applicazione alla legge 29 giugno 1929, n. 1366, tutti i torelli che abbiano raggiunto i 10 mesi di età entro il corrente mese di novembre, oppure che siano stati dichiarati rivedibili nei mesi di settembre ed ottobre u. s. od in occasione dei due mercati-concorso di Udine e Pordenone, devono venire sottoposti alla visita straordinaria del prossimo dicembre.

La visita si compirà secondo un itinerario che verrà comunicato a tempo debito agli interessati, non appena siano pervenute da questi ultimi le domande relative.

Le domande, in bollo da lire 3, da trasmettersi non più tardi del 5 dicembre p.v. alla Cattedra Ambulante di Agricoltura - Ispettorato Zootecnico, Via Prefettura, 12 — Udine, devono venire corredate da vaglia postale di lire 30 per capo, corrispondenti al diritto fisso stabilito per le visite straordinarie.

Sono esenti dalla domanda e dal diritto fisso i torelli rivedibili.

Produzione bozzoli nella campagna 1931

Con esattezza ora si può pubblicare i dati statistici riguardanti l'allevamento dei bachi da seta in Italia nella campagna 1931. Dati, raccolti dall' Ente Nazionale Serico, Associazione Serica Italiana e Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori (S. A. B.).

La differenza in meno dal 1930 è alquanto allarmante.

Infatti nel 1930 vennero vendute oncie di seme bachi numero 893.843 che, ad una media di resa in chilogrammi 55 per oncia produssero Kg. 49.161.365 di bozzoli.

Quest'anno invece vennero vendute oncie N. 662.233 che, ad una media di resa in Kg. 55 per oncia resero Kg. 34.458.500 di bozzoli.

E' chiara pertanto la differenza in meno dal 1930 che risulta di oncie N. 231.504 pari a Kg. di bozzoli 12.722.720.

Il Veneto stesso che nel 1930 produsse Kg. 20.160.030 di bozzoli con una media per oncia di Kg. 63.87. Differenza in meno dall'anno scorso di Kg. 4.621.273.

Il Veneto però tiene ancora il primato per produzione bozzoli, ma è da temere che continuando in questo passo accelerato, presto, esso lo perda e venga raggiunto dalla Lombardia, la quale sta al secondo posto in classifica generale per la produzione bozzoli.

Veneto (1931): oncie vendute 243.262; produzione bozzoli chilogrammi 15.538.757: resa media per oncia Kg. 63.87.

Lombardia (1931): oncie vendute N. 260.378; produzione bozzoli Kg. 9.973.476; resa media per oncia Kg. 38.30.

E' chiaro quindi che la Lombardia consumando 260.378 oncie è precisamente N. 17.116 più del Veneto, adottando in avvenire le debite norme di allevamento razionale, riducendo al minimo le spese di produzione, otterrà una media di resa per oncia superiore ai Kg. 38.30 di quest'anno e, senza aumento di onciato, essa può facilmente, se non sorpassare, almeno raggiungere il suo prodotto complessivo di bozzoli con quello del Veneto.

Commentiamo queste cifre: se la Lombardia consuma 260.368 oncie di seme bachi e produce soltanto Kg. 9.973.476 con una resa media per oncia di chilogrammi 38.30 — ne ricava un guadagno — tenendo calcolo che il bozzolo lombardo è pagato un po' meno di quello veneto.

Il Veneto invece con oncie numero 243.262 di seme bachi (17.116 in meno della Lombardia) produce bozzoli Kg. 15 milioni 588.757 ed ha una resa media per oncia di Kg. 63.87; calcolando che il bozzolo veneto è pagato di più di qualsiasi altro bozzolo, ed il friulano più di tutti.

L'agricoltore veneto non guadagna più del lombardo ed il friulano più di tutti? Quali dunque le ragioni di questo abbandono?

Se quest'anno per esempio, la Lombardia avesse mantenuto la resa media per oncia come nel 1930 che era di Kg. 52.50 oggi essa sarebbe in prima linea nella statistica generale della produzione nazionale bozzoli.

La differenza in meno della media per oncia dall'anno scorso a quest'anno, nella Lombardia, è stata cagionata, dicono, sopratutto da condizioni ambientali, clima, abitazioni ecc. delle non più favorevoli.

Ci permettiamo secondo il modestissimo nostro sapere, di mettere in dubbio tale asserzione, unicamente per il fatto che siano gli ambienti che le abitazioni ecc. nel 1931 erano quelli del 1930, in cui la resa media raggiunse i Kg. 52.50 per oncia.

Le condizioni climatiche, non hanno quella importanza decisiva sull'allevamento del filugello e di questo, proprio la Lombardia, con esperimenti fatti dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura diretta dall' Ill.mo prof. Soresi ci dimostrò come, con la sola adozione di buone regole d'igiene e con le razionali cure, la rendita per oncie, che prima era di Kg. 30 è passata a Kg. 62.

Dunque sul clima a noi sembra non sia più il caso d'insistere perchè se esso ha qualche influenza dannosa sull'allevamento bachi ciò è solo in minimissima parte.

Per un buon allevamento occorre principalmente ed indiscutibilmente un'adozione di buone regole d'igiene e razionali cure e, se il clima ci sarà favorevole, tanto meglio, ma se natura ci è avversa si può benissimo raggiungere un'ottima media lo stesso.

In Italia abbiamo circa 700 filande alle quali noi dobbiamo fornire la materia prima, ma quest'anno noi non saremo in grado certamente di farlo unicamente perchè a noi occorre ancora la produzione di circa 300 mila oncie ad una resa media per oncia di 55-60 Kg.

Tale diminuzione non si può altro attribuirla che: al limitato reddito economico della bachicoltura in confronto ai maggiori redditi ricavabili da altre culture agricole.

Alla scarsa e quasi nulla propaganda ed assistenza bacologica nelle regioni più retrograde per tale produzione nazionale.

Alla poca scrupolosità dei rivenditori di seme bachi ed in questo campo non poco utile potrebbe portare un eventuale monopolio per la distribuzione del seme ai diretti consumatori.

Alla poca sorveglianza fatta alle camere d'incubazione ecc. ecc.

Da ciò la necessità e l'urgenza d'affrontare e risolvere come pregiudiziale, il problema economico per una ripresa.

ENZO TAJARIOL

Quando il susino "Burbank" non fruttifica

E' stato lamentato da parecchi frutticoltori, una anormale scarsa fruttificazione del susino «Burbank», in contrasto con la ben nota grande fertilità della pianta.

La causa di tale fatto è stata cercata o nell'andamento della stagione, o nei venti dominanti, o in altre cause, non bene spiegate.

Ora, parrebbe che la vera causa risiedesse nella tendenza del «Burbank» all'autosterilità, cioè nella difficoltà che i fiori rimangano fecondi senza l'intervento del polline di altre varietà di susino. Infatti, il dott. Conti, reggente della Sezione di Frutticoltura della Cattedra di Pisa, aveva osservato che in un angolo di un frutteto, intorno a un susino Santarosa, le piante di «Burbank» avevano fruttificato abbondantemente, al contrario che ove erano soltanto i «Burbank». Simile fatto è stato poi osservato in altri casi, in vicinanza di susini di varietà diversa, o di piante di «Prunus Pissardi», noto susino ornamentale a foglie e frutti rossi.

Il prof. Pericle Galli, del Regio Istituto Superiore Agrario di Pisa in seguito ad apposite esperienze fatte con isolamento di piante o parti di piante, ebbe la conferma dalla fondatezza delle osservazioni del dott. Conti, stabilendo che il susino «Burbank» è autosterile, sia con la fecondazione diretta che con la incrociata, e che la sterilità cessa, quando è presente il susino Santarosa.

Le esperienze saranno ripetute da altri sperimentatori; e veramente l'argomento lo merita, come appare dall'interessante articolo, ricco di fotografie, che il prof. Mazzei ha pubblicato nella Rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti (ottobre 1931), dal quale abbiamo desunto le notizie di cui sopra.

e. m.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 30. — Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 1. — Codroipo.

Mercoledì 2. — Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 3. — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 4 — Cormons, Gemona, Idria, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 5. — Pordenone, San Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento.

Domenica 6. — Conegliano.

Economia razionale

degli alimenti

L'anno agricolo che corre fu in qualche zona abbondante di foraggi, in qualche altra scarso. Così in Friuli. Del valore alimentare delle leguminose in confronto delle erbe di prato, non occorre dire molto, esso è di pratica nozione comune. Noi pertanto, dobbiamo studiarci di risparmiare in foraggio di leguminose ed è perciò che un consiglio in merito può giovare.

I cavalli dell' Esercito sono foraggiati con fieno di prato, con paglia, con avena. Sarà utile pertanto a chi alleva il cavallo agricolo e dispone di fieno, offrire questo possibilmente alle forniture militari e con il ricavato, provvedersi di uno e l'altro di questi elementi: l'avena, la farina di sorò, la paglia d'avena, le foglie di medica ed il fiorume di fieni. A complemento, le crusche di mais, le patate di scarto, le pule di medica e trifoglio. In annate di grande crisi foraggera molte altre sostanze possono venire in ausilio nella composizione delle razioni, ma noi ora non ci troviamo in simili condizioni.

Poniamo una razione normale per cavallo del peso di quintali 4 e mezzo-5 in periodo di lievi lavori: Medica Kg. 9 — Avena Kg. 2 e mezzo-3 — Crusca di frumento Kg. 1. In questa razione vi sono circa 1100 grammi di sostanze proteiche, cioè ad elevato potere di riparazione e nutrizione.

Pochi, direbbero i vecchi autori; i moderni studi corredati dalla pratica, ci dicono ch'essi sono sufficienti per i bisogni nostri. Questa razione, per chi ha una disponibilità foraggera debole in rapporto alla stalla, può risparmiare in denaro senza nuocere al soggetto.

Un miscuglio di patate da scarto cotte (Kg. 2 e mezzo) misto a 2 Kg. di pule di medica e trifoglio, possono comporre una razione che sostituisce economicamente quella or detta, lasciando quasi inalterato il potere nutritivo. Eccola: Medica Kg. 7 — Paglia d'avena Kg. 4 — Avena Kg. 2 — Pastone Kg. 4 e mezzo in totale.

Non è tanto il risparmio in denaro, che s'aggira sulla lira al giorno, quanto il potere d'ingrasso di questa razione, che è appetitissima dai cavalli.

Le paglie trinciate di avena o di frumento, mescolate a fiorume di fieno, a qualche manata di crusca di frumento, scottate in acqua, leggermente salate, (1 per cento) danno miscugli ottimi per i cavalli da lavoro. Giovano anche perchè in esse si può commettere del granturco avariato e cotto prolungatamente in acqua salsa (salatura del liquido 1 per cento.

Per non avere l'incomodo della salatura o della cottura dei foraggi di seconda scelta o da scarto, il contadino preferisce consumare 3 e più Kg. di buona medica, somministrare il granoturco, o il cinquantino crudo; piuttosto che ricorrere alla regola nei pasti, si usa lasciare che l'equino consumi a piacimento paglia maltrattata da lettiera; ha in odio l'applicazione della museruola al cavallo dopo i pasti, si ritiene «a posto con la coscienza» ed ha appagato l'occhio quando il cavallo ha un addome ripieno e turgido.

LA NOVELLA

"Essere un vero signore..."

— Io ho un temperamento signorile. Con un po' d'istruzione sarei stato un vero signore — assicurava Pedro Alvarez, di Utriljas, presso Saragozza. E nessuno protestava contro questo sue pretese.

Effettivamente, paragonato ai suoi rustici e pesanti vicini, somiglianti a dei cavalli da fatica, il gracile allevatore di api, dal viso liscio e scarno e dai grossi occhi di rana, poteva passare per un essere raffinato. Le sue mani, avvezze al lavoro delicato degli alveari, erano quasi aristocratiche.

Il corpo, che non si era mai curvato pei lavori campestri, conservava la sua linea dritta, quasi elegante. E poi non si ubriacava che una volta la settimana, il suo naso non somigliava affatto, come quello di quasi tutti i suoi compaesani, ad un ravanello.

— Alvarez — gli diceva il maestro elementare — come osate lamentarvi? Non avete la fortuna di esercitare un mestiere quasi aristocratico?

Il buon uomo rispondeva, sorridendo:

— E' certo che ci vogliono delle belle maniere per allevare delle mosche da miele!

Ma quando si trovava solo nella sua brutta casa coperta di vecchie tegole e respirava l'acre odore della sua cucina paesana, misurava la distanza che lo separava dai cittadini eleganti e dalle loro case di lusso. In quei momenti di scoraggiamento, batteva con dispetto i suoi zoccoli contro il suolo in cui l'acqua formava dei grandi specchi opachi: disprezzava la tela dei suoi pantaloni, soffriva considerando il suo panciotto di cattiva lana, stiracchiava il colletto della camicia, tagliato a orecchie d'asino. Abbattuto sul tavolo, si sforzava per delle ore a riflettere al mistero delle origini, a comprendere perchè era nato da umili operai, mentre che si sentiva battere in seno l'orgoglio di un gentiluomo. Queste penose riflessioni talvolta erano così atroci, che egli gridava:

— C'è stato uno sbaglio!

Dopo si incamminava verso i suoi alveari ed intrecciava con nobile semplicità della paglia, fabbricando dei ripari per proteggere dal freddo le sue creature. Ma se un operaio o un contadino passava presso la casa, egli lo fermava per domandargli:

— Dimmi, giovanotto, che faranno a quest'ora i signori della città?

Il passante, stupito, dilatava gli occhi, che non avevano mai visto gran cosa in fatto di destino, e rispondeva:

— E che può riguardarci ciò, babbo Alvarez?

Umiliato, il vecchio ricominciava ad intrecciare la paglia, con mano nervosa. Quando l'altro si era allontanato poggiava la testa contro il muro e con le palpebre chiuse, bruciate dal sole meridiano che rischiarava tutti insieme i villaggi e le capitali, cercava di raffigurarsi quale sarebbe stata la sua vita se avesse avuto la fortuna di nascere «signore».

Un giorno, mentre che le sue api battevano come una grandine d'oro sugli alveari e ronzavano tra i fiori, felici di vivere, Pedro Alvarez, addossato al tronco di un melo, ebbe quasi un'intima rivelazione. Esclamò:

— Anche io sono per diventare un signore!

L'indomani andò a bussare alla porta del notaio.

— Maestro Sandrilla, voglio vendere la mia proprietà, col campo e il verziere.

— Sarà fatto secondo il vostro desiderio — rispose il notaio, che già calcolava il suo guadagno nell'affare.

A Natale l'apicultore venne a riscuotere il prezzo della vendita.

— Vi prevengo che non vi resta altro che l'uso della casa, vita vostra durante — avvertì il notaio.

Ma il vecchio, felice, non lo ascoltò nemmeno e si recò subito dal sarto che forniva il droghiere, il farmacista e l'«alcade», famoso per la sua corpulenza da toro.

— Prendetemi la misura — comandò con forza — di un abito uguale, per qualità e taglio, a quello che porta il nostro «alcade», il marchese di Salavar.

— Vi costerà circa cinquecento «pesetas».

— Ahi, il prezzo di una vacca! Ahi, di una vacca da latte, anche.

— Ma posso fornirvene un'imitazione più leggera, per centotrenta «pesetas».

— Sta bene! E che sia elegante, mi raccomando!

Il giorno dell'Epifania, che quel l'anno fu freddo e piovoso, Pedro Alvarez indossò, nel retrobottega del sarto, il vestito da «signore».

— Oh, oh! — disse meravigliato, tastando il colletto stretto, le maniche aderenti, le fodere lucenti — alla buon'ora! Ecco della leggerezza e dell'eleganza!

Quando si trovò nella strada così vestito, i primi fanciulli che lo videro si cavarono il berretto e gli operai lo salutarono con un sonoro:

— Buongiorno, signor Alvarez.

Fiero e soddisfatto, come un tacchino che fa la ruota, il vecchietto andava e veniva sulla piazza della chiesa: le comari lo riconobbero e l'apostrofarono ironiche:

— E che, ti è montato il miele alla testa?

— Guardate Alvarez — disse il campanaro — come sta bene, così vestito!

— Avrai un bel fare — disse una delle donne, ridendo — tu mancherai sempre di pancia e non sarai mai un vero signore.

Fino al crepuscolo Alvarez portò in giro il «signore» che era diventato. Il vento soffiava sul suo corto vestito, l'aria ghiacciata affondava i suoi coltelli tra le sue spalle esigue, incollava la stoffa sottile sulle sue membra angolose. Ma l'allevatore di api non sentiva il freddo: orgoglioso, felice, passava e ripassava per le strade, tornava sui suoi passi, si raddrizzava, si gonfiava, non si spiegava perchè tutti non si fossero sulla porta per stupirsi ed ammirarlo. Non si rassegnò a tornare a casa che quando la notte fu caduta.

Otto giorni dopo l'illusorio trionfo era a letto, moribondo per una polmonite. Mormorò, con rassegnazione:

— Evidentemente, per essere un vero signore, ci vuole dell'abitudine. Io ho cominciato troppo tardi!

LEÓN PADILLA

Il «re dei francobolli» morto in miseria

LONDRA, 28.

William Palmer, l'uomo che è morto oggi nella più completa miseria in un ricovero di vecchi nel Sussex, un giorno fu il «re dei francobolli», con un reddito che, si dice, fosse di mille lire sterline al minuto. Così è terminata pietosamente una carriera incominciata in modo romanzesco con l'acquisto di un francobollo del Capo di Buona Speranza, che il Palmer comperò per sei soldi quando andava a scuola e che gli fece porre la base di una industria favolosa. Egli cominciò a trafficare in francobolli nei suoi momenti liberi e, prima di giungere ai 40 anni, si calcola avesse un giro di affari di 25 mila sterline all'anno. Re Edoardo, la Regina Vittoria e numerose personalità di fama mondiale erano fra i suoi clienti. Una volta divenne padrone del francobollo più raro del mondo.

Il figlio, che è un aggiustatore meccanico, ha dichiarato che il padre aveva perduto molte migliaia di lire sterline in cattivi crediti e che la maggior parte della sua fortuna era sparita per eccessive opere di beneficenza.

La letteratura italiana in Svezia

GOTEMBURGO, 28.

Per invito della Società Italiana presieduta dal prof. Lundstrom, grande amico del nostro Paese, direttore della rivista «Sverige-Italien», il dott. Vittorio Santoli, lettore nell'Università di Stoccolma, ha parlato davanti a un numeroso pubblico dando un «Panorama della letteratura italiana del dopoguerra» e suscitando vivo interesse.

Radiopubblicità

La trovata di un grande negozio londinese

LONDRA, 28.

Un grande negozio di Londra ha adottato un metodo originale di pubblicità a mezzo della radio, impiantando una propria linea di trasmissione. Esso ha invitato 300 vincitori della lotteria irlandese, che sono interessati alla corsa per un importo di quasi 750 mila lire sterline, ad ascoltare nel negozio l'andamento dell'«handicap» di Manchester, che sarà trasmesso da un competente, dal campo stesso, dato che la «Broadcasting Corporation» non farà questo servizio.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Giuseppina Bonaparte e i "realisti"

Il salotto di Giuseppina al Lussemburgo aprì ben presto le sue porte agli uomini e alle donne della vecchia aristocrazia. Tutti costoro — narra Roberto Mc Nair nella biografia di Giuseppina Bonaparte uscita nella collezione «Le Scie» dell'Editore Mondadori — non erano dello stesso pensiero, ma avevano in comune le loro sofferenze e le loro speranze.

Tutti, dal più al meno, avevano subito privazioni e perdite e tutti erano ansiosi di ricuperare il più che potevano di ciò che avevano perduto. La moglie di Bonaparte fu autorizzata ad assicurarli che suo marito li avrebbe protetti e che, in un avvenire più o meno lontano, egli sarebbe stato in posizione di ricuperare per essi una parte almeno dei loro beni perduti. Questo era tutto ciò che potevano desiderare alcuni degli emigrati che erano ritornati, però essi si accordarono senz'altro al Primo Console.

Ma c'erano altri di fibra più salda, i quali dicevano francamente che essi aspettavano solamente il giorno nel quale il Re avrebbe fatto ritorno in Francia. Costoro, generalmente, erano uomini che portavano grandi nomi. —

Madama Bonaparte, la quale, quando era la sposa di Alessandro di Beauharnais, aveva così arditamente desiderato di conoscerli, li trovava irresistibilmente attraenti. Non ci volle molto per essi a scoprir quali erano i suoi sentimenti.

L'aristocrazia si aspetta di esser corteggiata. Essi le diedero la persuasione che il Consolato era semplicemente uno degli espedienti con cui un repubblicanesimo, discreditato cercava d'allontanare il giorno dell'inevitabile restaurazione della monarchia.

«Voi siete dei nostri — le sussurravano i nuovi amici. — Usate la vostra influenza con vostro marito».

Intrighi di Giuseppina

Giuseppina non era donna da resistere a adulazioni di questo genere. Inoltre una donna astuta come lei non poteva rimanere insensibile al fatto che una restaurazione della monarchia, operata da Bonaparte, l'avrebbe salvata da molti pericoli. Essa sentiva che una vendetta contro di lei covava sempre nell'animo dei suoi parenti. Se Bonaparte fosse montato sul trono, la sua incapacità di darle un erede avrebbe fornito il pretesto alla famiglia di lui per indurlo ad abbandonarla.

Un giorno essa si arrischiò a dire a suo marito che aveva avuto la promessa del conte di Artois il più giovane fratello di Luigi XVI, di fare lui Contestabile di Francia e di erigere in suo onore una statua, se avesse voluto sposare la causa dei Borboni. Il Primo Console la guardò fissa.

«Ditegli — egli rispose — che egli dovrà prima uccidermi e servirsi del mio corpo come da piedistallo».

L'offerta fu presto seguita da una lettera, proveniente da uno dei fratelli maggiori di Luigi XVI nella quale Bonaparte era invitato a far conoscere le sue condizioni per rappresentare la parte del generale Monk. Tanto Giuseppina come Ortensia, a cui egli mostrò la lettera, lo consigliarono di non rispondere con un rifiuto anche se non avesse potuto far nulla pel momento.

«Queste benedette donne non sanno che cosa si dicono — egli osservò: — il Faubourg St. Germain ha fatto loro girare la testa. Tutti e due vogliono essere angeli custodi dei realisti. Ma non mi faranno del male ed io non serberò loro rancore».

Le sue relazioni col Faubourg St. Germain ebbero il vantaggio immediato di allargare il golfo sociale che esisteva già fra Giuseppina e i Bonaparte. I Corsi, i quali erano ora tanto ansiosi quanto il loro fratello di essere «assolutamente Francesi», si trovavano, di tanto in tanto, alla presenza di grandi dame, ancorchè di modesta apparenza, le quali parlavano con rispetto della moglie del Primo Console, perchè nuora del venerabile marchese di Beauharnais. Nel salotto del Lussemburgo il loro accento italiano suonava male ed essi ne erano afflitti, come pure erano afflitti dalle arie protettrici che si assumeva verso di loro Giuseppina.

Incapaci, come era lei, di penetrare la politica profonda e lungimirante di Bonaparte, essi pure prevedevano un rapido ritorno al vecchio ordine di cose, onde è che il loro odio per Giuseppina aumentava. Forse che essa, coi suoi nobili amici, avrebbe raccolto tutti i frutti di ciò che essi avevano seminato? Quali posizioni avrebbero occupato nella nuova Versailles?

Le loro ire, mal celate, si riaccesero quando seppero delle voci ingiuriose per la loro riputazione che circolavano nel Faubourg, e che la polizia non faceva nulla per castigare. Secondo queste voci Luciano, fra le altre cose, abusava della posizione di Ministro degli Interni, nella quale lo aveva elevato suo fratello, imitando i metodi di Barras. Madama Letizia non potè più trattenersi. Fece una visita a Napoleone al Lussemburgo e, alla presenza di sua nuora, dichiarò che essa non avrebbe avuto pace fino a che i calunniatori non fossero stati puniti.

Le ire di Madama Letizia

La vecchia donna aveva preso delle arie minacciose. I suoi occhi neri lampeggiavano, le sue labbra sottili tremavano e mostravano i lunghi denti. Da buona madre corsa essa, senza far nomi, eccettuato quello di Fouché, trovò parole di sprezzo e di vilipendio tali per i rappresentanti della polizia, che fecero tremare Giuseppina.

«Dirò a Fouché di procedere contro i colpevoli» — promise Napoleone.

Madama Letizia si volse allora dignitosamente verso la propria nuora.

«E tu — disse con voce inviperita — farai sapere al tuo amico Fouché che io sono capace di far pentire chiunque osa parlare male dei miei figliuoli!».

L'effetto di queste voci che erano ben fondate fu la ragione per cui i Bonaparte cominciarono a proclamare ad alta voce i loro principii repubblicani. Luciano, sempre più sfrontato di tutti gli altri, ricordò, in modo piuttosto sinistro, ciò che egli aveva fatto durante il Terrore, quando aveva cambiato il suo nome con quello di Bruto, e pubblicò un opuscolo in cui paragonava Bonaparte a Giulio Cesare ed a Cromwell.

Egli accennò anche al fatto che il 18 Brumaio era stato lui a salvare suo fratello, promettendo ai soldati che, se Napoleone avesse alzato un dito contro la Repubblica, sarebbe stato lui il primo a piantargli il pugnale nel cuore.

Questa propaganda fra i repubblicani giovava a Napoleone, come gli giovava la corte che Giuseppina faceva ai realisti. Il Primo Console si tenne isolato ed invitò la Francia a dire se approvava o no la sua accessione al potere. Armato di un voto, per quanto non unanime, in suo favore, egli trasferì la sua sede dal Lussemburgo alle Tuileries.

Non era da aspettarsi che Giuseppina, nello stato d'animo in cui si trovava, approvasse il trasferimento del palazzo del Direttorio in quello del Re. Ma le lamentele che essa fece, entrando per la prima volta nelle Tuileries, avevano lo scopo così evidente di raggiungere il Faubourg St. Germain, che esse produssero un'impressione favorevole. Essa vedeva ovunque Maria Antonietta e dichiarava che non avrebbe mai potuto essere felice negli appartamenti, dai quali la regina era stata trascinata al patibolo.

Poichè il Consolato non era ancora solidamente stabilito e c'erano momenti in cui, in Parigi almeno, le sue basi non sembravano troppo sicure, molti furbi seguirono l'esempio di Madama Bonaparte. Era prudente mantenersi una linea di ritirata. Quando non si potè più nascondere il fatto che Bonaparte stava preparando una nuova guerra, si riaccesero molte ansietà e speranze. Se egli fosse stato battuto: la spada lo aveva portato in alto, la spada lo avrebbe potuto far cadere! Realisti e repubblicani si preparavano a saltarsi un'altra volta alla gola. Era necessario, in queste circostanze, di stabilire almeno delle relazioni con l'uno o con l'altro dei due partiti. Se, come faceva Giuseppina, uno inclinava dalla parte dei realisti, si rappacificava col Faubourg; se, al contrario, al pari di Luciano e dei Bonaparte, i suoi istinti lo portavano verso il campo repubblicano, allora invocava lo spirito di Robespierre. Si vide allora lo spettacolo singolare di una capitale più preoccupata delle sue divisioni interne che del pericolo nazionale.

Luciano punito da Napoleone

Bonaparte aveva mantenuto la sua promessa di schiacciare tutte le fazioni, ma non per questo si rese più popolare e molti tirarono un respiro di sollievo quando egli tornò a ripassare le Alpi.

Quindici giorni più tardi la notizia della battaglia di Marengo riportò Parigi ai piedi del suo padrone. Non appena Bonaparte fu di ritorno Giuseppina, ricordandosi dello spavento che aveva avuto, gli disse tutto ciò che aveva scoperto riguardo a Luciano. Ad informarlo non è stata solo lei, ma, naturalmente, le sue parole furono quelle che ebbero più peso. Luciano fu chiamato al palazzo e licenziato dal posto di ministro nel quale aveva già fatto una fortuna. Fu, quindi, nominato ambasciatore in Spagna.

La sua non era stata una severa punizione, ma il risentimento dei Bonaparte non fu per questo meno grave. Lo sdegno diede loro il coraggio di dire a Bonaparte ciò che pensavano e di ricordargli che, mentre Luciano lo aveva salvato da certa rovina nell'aranceria di St. Cloud solo un anno prima, sua moglie, le cui malignità erano state la ragione di questo guaio, aveva coperto il suo nome di infamia colla sua infedeltà. Madama Letizia era esasperatissima: Elisa, che non piangeva tanto facilmente, diede in lacrime. Come tante furie, Paolina e Carlotta difesero Luciano e denunciarono Giuseppina. Perfino Giuseppe e Luigi si dimostrarono profondamente offesi.

Ma non riuscirono a smuovere il Primo Console.

Giuseppina non si dimenticò la lezione. Essa se ne ricordò in modo particolare quando, poco tempo dopo la partenza di Luciano per la Spagna, i realisti tentarono di far saltare la carrozza di Bonaparte per mezzo di una macchina infernale. Essa capì allora il pericolo delle sue relazioni col Faubourg St. Germain ed abbandonò senz'altro i suoi tentativi in favore dei Borboni.

Non pensò nemmeno più al suo progetto di sposare Ortensia con qualche ricco nobile. Essa non poteva offrire ora ai Bonaparte il minimo pretesto per farle del male. Piena di meraviglia e di ammirazione essa vide suo marito compiere l'opera alla quale aveva messo mano.

ROBERTO Mc NAIR

Le manifestazioni automobilistiche indette a Roma

ROMA, 28.

La commissione sportiva del R. A. C. I. ha preso in esame ed approvato il seguente elenco delle manifestazioni automobilistiche che, indette o organizzate dall'Automobile Club di Roma, si terranno nella capitale nella annata 1932:

24 gennaio: premio di apertura «Coppa Gallenda», manifestazione chiusa di velocità per vetture da corsa e sport sul tratto stradale Vermicino - Rocca di Papa.

24 aprile: ottavo Reale Premio Roma, manifestazione internazionale aperta di velocità per macchine da corsa all'autodromo del Littorio.

29 giugno: premio romano del turismo (20 ore) manifestazione chiusa, libera a tutti i soci, per velocità, per macchine da turismo e sport all'autodromo del Littorio.

3 luglio: Criterium nazionale dame. Manifestazione chiusa per vetture da turismo regolarità e velocità.

3 luglio: Coppa veterani. Manifestazione chiusa per vetture da turismo, regolarità e velocità.

3 luglio: Coppa novizi. Manifestazione chiusa per vetture da turismo regolarità e velocità all'autodromo del Littorio.

9 ottobre: Coppa Leonardi, secondo campionato sociale dell'A. C. di Roma. Gara sociale di velocità.

UNA ARTEFICE DELLA MODA

Gabrielle Chanel

PARIGI, 28.

La «Via regia» del successo passa spesso per il lavoro. Anche Gabrielle Chanel ha seguito questa, e non ha di che lagnarsene. Nata da umili contadini in un villaggio dell'Alvernia, ha ereditata la tenacia della sua gente.

Bambina, Gabrielle indugiò a lungo ai cancelli dei castelli vicini, spiando ogni mossa ed ogni artifizio femminile delle belle signore elegantemente vestite. Poi, nel villaggio, rifaceva i gesti della gente del bel mondo. A circa vent'anni spuntò infine per lei la occasione lungamente agognata. Preso un po' di denaro in prestito, partì per Parigi, dove, in un quartiere modesto, aprì un piccolo negozio da modista.

Gabrielle Chanel fece colpo sui parigini anzitutto con due cose: sebbene ignota, chiedeva prezzi inauditi per i suoi cappellini e non forniva mai se non merce di prim'ordine, mentre di solito, si era abituati a merce di poco costo e di mediocre qualità. Ma ella lasciava piuttosto che una cliente se n'andasse, anzichè contrattare. Ciò si riseppe presto, e si vede che la Chanel aveva giocato giusto sull'umore del pubblico; perchè più cara, fu preferita.

Secondo passo della sua ascesa fu il presentare vestiti ciascuno dei quali era sempre destinato ad accompagnare un dato cappellino. Anche qui i prezzi erano tremendi: ma furono pagati. La maggiore sorpresa fu quando la ditta Chanel lanciò il primo vestito di «jersey». Poi essa si specializzò sempre più nei costumi sport, con tale successo che Gabrielle Chanel, secondo una tradizione fondata sulla gratitudine, a parte occasioni solenni indossa tuttora soltanto vestiti da sport.

Il piccolo negozio iniziale, di modesta apparenza, divenne intanto una casa di mode che occupa cinque fabbricati nella Rue Cambon. Gabrielle Chanel continua ad esser la creatrice dei propri modelli, che disegna da sè, ed impone sempre rigidamente la propria volontà ed il proprio gusto alle clienti.

La principessa Bibesco dice di lei, ad esempio: «Ella costringe alla povertà la donna più ricca: l'ha indotta a portare modeste stoffe a maglia, e, invece di gioielli preziosi, gioielli di chincaglieria».

La grande Chanel offre alcuni preziosi consigli alle donne d'ogni categoria sociale:

«La donna che ha poco gusto ma molto danaro non può far meglio che affidarsi alla guida esperta d'una sartoria e fare e non fare ciò che ivi le si consiglia o sconsiglia».

«La donna che ha molto gusto ma poco danaro non dovrebbe porgere ascolto ai consigli degli altri, ma attenersi alla linea adatta alla loro personalità, una volta che l'abbia trovata».

«Alla donna che non ha nè gusto, nè danaro, non si può dare che un consiglio: osservare altre donne ben vestite e copiarne, con stoffe da poco, i vestiti».

«La donna, infine, che ha gusto e per di più molto danaro... non ha bisogno di consigli».

Interessante viaggio su auto-veicoli nel cuore del Fezzan

ROMA, 28.

L'Agenzia «Le Colonie» pone in rilievo un interessante viaggio su autoveicoli organizzato dalla «Fiat» nel cuore del Fezzan che contribuirà senza dubbio a quell'incremento turistico della nostra colonia tanto auspicato anche nel recente Congresso delle Agenzie di Viaggio a Tripoli. L'itinerario prescelto, che desterà il massimo interesse, è stato concordato con il Governo della Tripolitania, con il Commissariato per il Turismo e con l'Automobil Club d'Italia, ed offrirà a 250 persone la possibilità di visitare le regioni più caratteristiche della Colonia con una spesa modesta (lire 3000).

La durata del viaggio si prevede di circa un mese su un percorso di 4500 Km. e con soggiorni nelle oasi di Homs, Misurata, Hon, Sebha, Murzuk, Brak, Garian, Nalut e Gadames.

I viaggiatori fruiranno di tutto il «confort» possibile in relazione all'eccezionale itinerario sosteranno in alberghi e presidi militari e viaggeranno in macchine «Fiat» del tipo 511 e 522 in numero massimo di tre passeggeri per vettura.

Le Compagnie di Navigazione — con alto senso di collaborazione, — hanno concesso condizioni particolarmente favorevoli anche per quegli automobilisti che volessero effettuare il viaggio con macchina propria. La scheda di iscrizione e le norme di partecipazione potranno richiedersi allo Ufficio «Fiat» di Tripoli.

"L'arcobaleno vivente" a Londra

LONDRA, 28.

Dal prossimo lunedì, in una delle sale del laboratorio nazionale di ricerche psichiche, il nostro connazionale Pasquale Erto, un farmacista trentaseienne di Napoli, presenterà i suoi esperimenti di ipnosi. Gli studiosi inglesi di psicologia hanno voluto conoscere personalmente l'italiano dotato di straordinari poteri e l'hanno invitato a Londra come loro ospite per gli esperimenti.

I giornali lo chiamano l'«Arcobaleno vivente». Negli esperimenti il farmacista si spoglia completamente e quindi entra in uno stato di semi ipnosi. In tali condizioni fisiche egli emette dal suo corpo dei raggi luminosi di differenti colori e che possono raggiungere anche la lunghezza di tre metri.

PER VOI, SIGNORA

Ciò che potete fare da voi

Non è necessario cercare delle complicazioni per ottenere dei graziosi risultati. Nella moda, particolarmente, questo è molto di sovente dimostrato. I motivi più semplici, se ben combinati, offrono generalmente delle graziose decorazioni. Eccovi, ad esempio, una farfalla eseguita in ricamo Richelieu, che orna con graziosissimo effetto una camicia da notte di linon celeste. Il corpetto è piatto, le manichine un po' in forma o a palloncino; e questa parte seminata di farfalle ricamate in cotone brillante rosa pallido o giallo. La gonna è in tinta unita, molto arricciata sul corpetto, e una cinturina o un nastro può sottolineare la vita.

Il grembialino da bimbo è in linon giallo pallido. La scollatura è rotonda. La fascia attorno alla scollatura e il fondo del grembiulino (sull'orlo) sono ricamati con le stesse farfalle in cotone bianco o azzurro. Naturalmente brillante.

Il ricamo Richelieu è facile. E' il punto festone. Solidissimo; sopporta molte lavature, se si ha cura d'attaccare come si conviene le barrettes ai festoni del contorno.

Per eseguire questo ricamo, si disegna dapprima il motivo con una matita blu. E' una guernizione facile e di bellissimo effetto.

Acconciature e pettinature

La questione della pettinatura è più che mai all'ordine del giorno. Si devono o no lasciare ricrescere i capelli? Le modiste sono favorevoli ai capelli corti e le signore, dopo qualche tentativo rapidamente abbandonato, tornano alla nuca scoperta che conviene assai meglio alla linea dei cappelli moderni.

* *Dei grossi riccioli disposti in modo da scoprire la fronte, la riga a destra, piuttosto alta e le orecchie appena coperte, formano una deliziosa pettinatura per tutte le giovani donne.*

* *I capelli lisci possono essere di media lunghezza, divisi nel mezzo della fronte e guerniti di un solo grosso ricciolo da un orecchio all'altro.*

* *Le signore che hanno un viso regolare ameranno ondulare in modo molto piatto i loro capelli e spazzolarli in sbieco da sinistra verso destra. Un pettine o qualche forcina li terrà graziosamente fissi sull'orecchio destro.*

* *Per i capelli ancora molto corti, la riga in mezzo e la guarnizione di tanti piccoli ricci molto piatti, sulla nuca, deve essere una delle pettinature preferite.*

* *I ricci in linea obliqua o in spirale formano una delle forme più nuove e più graziose, per dare della personalità ad un bel viso.*

* *I capelli lisci incorniciano il viso con molta soavità. Se sono corti possono portare dei ricci molto piatti sulla nuca.*

* *Per la sera sono molto usati i piccoli «chignon», di capelli lisci o di ricci, di così facile applicazione.*

* *Per le signore che amano conservare i capelli lisci, pettinati all'indietro, è di grande comodità possedere dei «bandeaux» ondulati, della precisa tinta della propria capigliatura, da portare sotto il cappello.*

* *Per le acconciature da sera si è creato un pettine sormontato da una minuscola farfalla, perfettamente imitata e di colore uguale a quello dell'abito, ma in diverse sfumature. E' un ornamento di graziosissimo effetto.*

LA DAMINA

PALCOSCENICO

Prime rappresentazioni

* Gianfranco Giachetti ha fatto un proficuo giro con la sua compagnia per le città del Veneto. — Durante la sua permanenza a Padova a quel Politeama Garibaldi ha presentato al pubblico una novità assoluta di Attilio Schiavoni: «La presa de la Bastiglia». Prendendo lo spunto da avvenimenti politici recenti, nei tre atti è narrata la vicenda di un operaio che capitato contro voglia in un gruppo di rinnegati che bestemmiano la Patria, stando all'estero trova la forza di ribellarsi alle loro vessazioni.

Pubblico numerosissimo ed applausi frequenti hanno segnato il successo al lavoro.

* Una lieve, ma divertente commedia ha messo in scena al teatro Umberto di Roma, la Compagnia Za Bum n. 8, dopo la ripresa fortunata di molte repliche della rivista: «Le lucciole della città». Il nuovo lavoro presenta in tono burlesco una famiglia di simpatici mattacchioni, ed il tono della burla è veramente grazioso.

L'autore, Noel Corward, ha saputo scrivere questa commedia: *Fine di settimana*, (Week End) con abilità, riuscendo a gettare sulla umanità dei suoi personaggi una sfumatura d'ironia che è l'essenza di questi suoi tre atti veramente belli. L'interpretazione ha valorizzato il lavoro per la fusione e la precisione piena di naturalezza con la quale è stato recitato.

* Al teatro Alfieri di Torino la Compagnia Merlini-Cimara-Tofano ha dato una nuova commedia di De Benedetti e Zorzi: «La resa di Titì». La brillante commedia è stata cordialmente accolta, ed autori ed attori furono ripetutamente evocati alla ribalta.

* La «rivista» è in una fase di grazia a Roma. Non passa settimana che non ne sia annunziata una «nuova» in qualche teatro dell'Urbe. Giorni or sono è stata la volta dell'Apollo, dove una compagnia di nuova formazione, e costituita con la maggior parte degli elementi della fu «Achille Maresca», ha rappresentato: «Nudist Bar» di Paolo Reni. Il pubblico elegante e numerosissimo ha apprezzato ed applaudito la fatica degli interpreti.

* Nemirovic Dancenko, il valente autore e famoso «regisseur», il fondatore con Stanislavski, nel 1907, del teatro d'arte di Mosca, ha avuto l'acclamazione del pubblico torinese, durante la rappresentazione del suo dramma: «Il valore della vita» presentato dalla compagnia Tatiana Pavlova al Vittorio Emanuele di quella città. Serata piena di entusiasmo che costrinse il Nemirovic, vegeto ed arzillo, malgrado i suoi 74 anni, a presentarsi innumerevoli volte alla ribalta insistentemente chiamato dall'acclamazione del pubblico, e dopo il terzo atto ebbe anche omaggio di fiori e di corone d'alloro.

L'attore Egisto Olivieri, che nel dramma sostiene una delle parti principali, gli ha anche rivolto parole di saluto a nome degli attori italiani. A lui il Nemirovic ha risposto con elevati pensieri, ed il pubblico ha rinnovato il suo plauso.

Informazioni

* «Un uomo da rifare», la nuova commedia di Luigi Chiarelli, sarà prossimamente rappresentata da una Compagnia italiana. Altre commedie italiane nuovissime, delle quali è annunciata prossima la rappresentazione, sono: «Il mulino di Tuk» di Fabio Tombari, che sarà messa in scena dalla Compagnia di Lamberto Picasso; «I tre cuori di Trulli» di Marco Reinach, che verrà rappresentata dalla Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori; «Vivere» di Lucio d'Ambra, che sarà data dalla Compagnia Gramatica-Carini. La Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori darà poi prossimamente a Torino, la commedia di Ferenc Molnar «Qualcuno», nuovissima per l'Italia, e rappresentata di recente per la prima volta a Berlino.

* E' ritornato a Roma al Teatro Argentina, Ettore Petrolini, ed è inutile dirlo, la sua stagione procede a gonfie vele. Un'interessante «novità» ha dato in questi giorni: «Zeffirino», che poi è la commedia di Gian Capo: «Il mistero delle cinque vie», ridotto per le scene dialettali romanesche e che nell'edizione italiana sulle stesse scene del teatro Argentina ottenne ottimo successo due anni or sono nell'interpretazione di Arturo Falconi e Paola Borboni. — Petrolini, della parte del protagonista, ha fatto una vera creazione. Applausi e proficue repliche.

* Carlo Fortis ha ripreso anche quest'anno le sue recite pro scolaresche, ed ha messo in scena il «Saul» di Alfieri, e la «Locandiera» di Goldoni.

* Spartaco Turrini ha fatto rappresentare da una formazione costituita appositamente un suo lavoro: «La pura fiamma» protagonista Ciro Menotti. A Modena il lavoro storico ebbe ottimo successo. La Compagnia è imperniata su Manlio Calindri.

* Continuano le chiacchiere su Marta Abba. Si disse che doveva formare una compagnia per effettuare una «tournée» nell'America del Nord, poi che doveva recitare a Londra in lingua inglese; adesso c'è un altro si dice: e cioè che debba recitare a Parigi, al Teatro Saint Georges, il lavoro di Pirandello: «L'uomo, la bestia e la virtù», con attori francesi ed in lingua francese. Con tutti questi si dice... speriamo che qualche cosa si avveri!

CRONACA PROVINCIALE

Da Codroipo

La Sezione degli artiglieri

Venerdì sera all'Albergo Roma, si è svolta una riunione di numerosi artiglieri del Mandamento, per la costituzione della Sezione di Codroipo.

La riunione costitutiva è stata preceduta da un simposio al quale erano intervenuti pure il Presidente della Sezione Combattenti sig. Olimpio Lenarduzzi, il presidente della Sezione Bersaglieri rag. Girolamo Ghirardini, il capo gruppo dell'Arma del Genio avv. Luigi Borsatti, il capo gruppo degli Alpini sig. Ottorino Cosivi, il rappresentante dell'Arma dei RR. CC. in congedo sig. Romolo Scucato, il triumvirato della costituenda Sezione Artiglieri nelle persone dei sigg.: cav. cent. nob. Attilio Barnaba, presidente, Giordano Costantini e Angelo Spagnolo, il segretario sig. Luigi Morello ed i capi gruppo delle frazioni del Mandamento.

Dopo le mense il cav. Barnaba ha preso la parola inviando innanzi tutto un pensiero a S. M. il Re e al Duce. Ha ringraziato quindi i presidenti delle sezioni combattentistiche intervenuti ed ha accennato brevemente alla costituzione della Sezione Mandamentale degli Artiglieri, assicurando che entro il mese di dicembre dovrà aver svolgimento l'assemblea generale di tutti gli artiglieri che si chiuderà con un rancio speciale consumato nelle gavette, al quale interverranno tutti gli inscritti alle diverse associazioni combattentistiche locali.

Il cav. Barnaba ringraziò il ragioniere Ghirardini, per il gentile interessamento dimostrato alla nascita della Sezione Artiglieri di Codroipo. Disse che tutte le altre associazioni di reduci salutano con simpatia la nascita di questa nuova ed è certo perciò che il cameratismo fra commilitoni dovrà regnare sempre fraterno[illegible]te.

La lieta riunione si [illegible] brindisi, con al[illegible] combattenti[illegible]

Il nuovo orario

Con recente provvedimento, regolarmente sanzionato ed approvato dalla autorità prefettizia, il Podestà ha fissato gli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi.

Il nuovo orario avrà applicazione col 1.o dicembre prossimo venturo ed è fissato come segue: Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio: commestibili dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19; macellerie dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19; generi diversi dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19. Nei mesi di marzo, aprile, settembre e ottobre: commestibili dalle 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 19,30; macellerie dalle 6 al le 12 e dalle 15 alle 19; generi diversi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. — Nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto: commestibili dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 21; macellerie dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 19; generi diversi dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle ore 19.

Nei giorni di Capodanno, Pasqua e Natale tutti i negozi dovranno rimanere chiusi per la intera giornata.

Viene fatta eccezione alla osservanza dell'orario per i giorni di mercato e per le vigilie delle feste suindicate. Nei giorni di domenica solo i negozi di commestibili potranno essere aperti al mattino per non più di cinque ore.

Nel Consorzio della Bassa Friulana

Il Presidente del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, con pubblico manifesto avverte tutti gli interessati che nel giorno di domenica 6 dicembre p. v. nella sede Consorziale di Udine, avrà svolgimento la assemblea dei Bacini Tagliamento Stella e Corno per la nomina di sei membri del Consiglio dei delegati per ciascuno dei tre bacini. Avverte che l'assemblea sarà accessibile unicamente a coloro che esibiranno la carta di identità od un documento equivalente.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione delle Dame di Carità:

Lucia Magrini lire 5 — Eredi Agnola 10 — N. N. 50 — Campioni ved. Zuzzi 5 — N. N. 5.50 — Erminia Zanelli 25 — Fioravante Santin 5 — Cengarle Enrico 5 — Minciotti L. 5 — Adelinda Querini 25 — Teresina Cozzi 5 — Ada Menegazzi 10 — Umberto Bortolussi 10 — Maria Venuti 5 — Maria Venuti in Tomada 25 — Toffoli Maria 25 — Ada Ghirardini 25 — Lucia Cesare un paio di zoccoli — Elvira Toso 10 — Marianna Buttazzo 5 — Ditta Alfonso Tam 10 — Romano Malattia scampoli tela — Stella Miani lire 12.50 — Armida Moro 5 — Adelaide Pietrogrande 30 — Giuseppina Guaran 8. — Offerte varie lire 7.

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli:

Rossi Agostino lire 5 — don G. Zamparo 10 — famiglia Maurizio Morganti 25 — N. N. 10 — Vittorio Moretuzzo 5 — don G. Zamparo 5.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Pietrogrande in via Italia.

Da SACILE

Socio dell'O. N. B.

La Latteria di Cavolano si è in questi giorni inscritta a socio temporaneo dell'O. N. Balilla di Sacile versando lire 120.

Siamo certi che l'esempio patriottico non resterà senza imitatori.

Da OSOPPO

La morte del cap. Venchiarutti

A poco tempo di distanza dalla madre è morto venerdì 27 corrente il capitano del Genio Natale Venchiarutti, fino a due anni fa in servizio attivo nell'Esercito, poi ritiratosi per motivi di salute. Il Venchiarutti non aveva che 44 anni e lascia nel dolore irreparabile la vedova Giacomina Del Rosso, un figlioletto di sei anni e fratelli e sorelle. Era entrato nel l'Esercito a venti anni ed era salito, con esemplare tenacia e con intelligenza, di grado in grado, fino a quello di capitano. Aveva frequentato con esito molto buono la Scuola di Applicazione di Torino e se la salute lo avesse assecondato sarebbe senza dubbio avanzato ancora nella carriera militare. Il defunto aveva preso parte a tutta la campagna libica; era stato a Rodi e ad Adalia nell'Asia minore. Anche nell'ultima guerra si comportò da valoroso tanto che a Monte Solarolo ebbe a meritarsi la medaglia di bronzo con questa bella motivazione:

«Offertosi per distruggere un reticolato nemico mediante tubi esplosivi, eseguiva l'ardita operazione con una scrupolosa grande abilità e con singolare coraggio conseguendo ottimi risultati e dando ripetutamente bell'esempio di alto sentimento del dovere, ed essendo d'incitamento ai dipendenti. Aperti i varchi non pago ancora di aver assolto l'audace mansione si spingeva di nuovo fra i reticolati per constatare gli effetti degli scoppi sfidando intrepido le offese nemiche. Monte Solarolo 4 luglio 1918».

Invicto col suo reparto sul luogo del disastro dell'Isarco e del Gleno ricevette un encomio solenne per il suo comportamento. Era insignito oltre che della medaglia di bronzo, di due croci al merito di guerra e della croce dei 25 anni di servizio. Aveva trascorso la sua carriera nel 3., 8., 5. e 4. Genio Zappatori.

Profonde condoglianze alla vedova, al figlio, al fratello Antonio, alle sorelle e agli altri parenti.

Da FAGAGNA

Vigilanza prezzi

Il Podestà, d'accordo col Segretario Politico, ha nominato una commissione per la vigilanza dei prezzi di vendita dei generi alimentari.

Il provvedimento salutare dei nostri dirigenti insieme a dimostrare la loro benefica attività veramente fascista mette in evidenza l'interesse ch'essi esplicano a vantaggio della classe lavoratrice.

Il mercato

Anche il mercato di giovedì 26 u. s. è stato animatissimo. Entrarono ben 512 capi di bovini e numerosi furono gli affari conclusi. Avemmo il piacere di notare la presenza di commercianti di altre provincie piuttosto lontane come Treviso, Venezia, Verona e di tutto il Veneto e la Venezia Giulia e perfino di altre regioni come provenienti dalle provincie di Firenze, Pistoia, Cremona e Mantova che nel passato si recavano a fare acquisti in altri mercati.

Il fatto attesta come la nostra piazza vada sempre più affermandosi.

Anche il mercato di mercoledì 18 ha avuto esito lusinghiero in relazione al tempo mantenutosi incerto, si può dire, fino alla mattina, e al fatto che aveva dovuto essere rimandato nella settimana precedente, per cattivo tempo. Ben 213 bovini entrarono sul mercato e numerosi furono gli affari conclusi.

Fagagna, ridente centro ai piedi delle colline moreniche, centro ricercato da gitanti e villeggianti, è fiera di contenere una popolazione seria e laboriosa che tutto fa specie nel campo agricolo per migliorare il suo sviluppo.

Da lunghi anni la passione e la perizia con cui le nostre stalle sono minuziosamente curate hanno portato alla più estesa soddisfazione pei risultati ottenuti tanto che i bovini delle stalle di Fagagna sono veramente apprezzati e ricercati.

Con vivo compiacimento vediamo premiata la operosità saggia e previdente di agricoltori e padroni, constatando che il mercato si afferma sempre più e così il paese si sviluppa notevolmente anche nel campo commerciale.

Da CIVIDALE

Il Consorzio acquedotto Poiana per le opere di assistenza invernale

La Giunta Consorziale dell'Acquedotto Poiana, nella seduta del 23 corrente ha deliberato di erogare a favore dei Comitati Comunali per la Assistenza Invernale dei Comuni componenti il Consorzio Poiana la complessiva somma di lire 2800 da ripartirsi in proporzioni agli utili derivanti a ciascuno dei Comuni consorziati.

Da Tricesimo

I solenni funebri della N. D. Magda de Pilosio

Sotto una pioggia che non ha avuto sosta, il nostro popolo è accorso ieri mattina a rendere l'estremo tributo di affetto e di omaggio alla salma della N. D. Magda Sbuelz ved. de Pilosio, alla benefattrice di grande cuore che con atto munifico oltre ad avere disposto legati di beneficenza ha destinato il ricco palazzo, il parco e le sue adiacenze alla Casa di Ricovero, legando il nome dei de Pilosio per la presente e venture generazioni ad una opera cospicua di vera carità e solidarietà umana. Ed insieme al popolo, alle classi più umili si sono raccolte stamani le autorità ed uno stuolo di signore e di persone amiche e conoscenti della Città di Udine, di Tricesimo e del circondario.

Manifesti rigati a lutto del Comune, della Congregazione di Carità e del Fascio femminile tappezzavano i muri della piazza e della via S. Antonio; erano l'annuncio del grave lutto che ha colpito il paese e nello stesso tempo l'invito a rendere solenni onoranze alla N. D., ultima della famiglia de Pilosio, che dopo aver molto dato in vita ha confermato con l'atto di ultima volontà il suo grande amore per le classi povere.

Durante lo svolgersi della cerimonia funebre tutti i negozi sono chiusi.

Alle ore 10 il corteo è già in formazione: precedono i bambini dell'asilo, le bambine del rifugio del Bambin Gesù di Udine di cui la compianta Estinta era Patronessa, le Piccole Italiane dirette dalla maestra Lisco; seguono i cantori, la corona «della Congregazione di Carità alla sua benefattrice» e una auto vettura carica di fiori: degli zii e cugini Boreatti; dell'amica Corinna; di Emma e Silvano Menghetti: della famiglia Asquini; della famiglia de Fornera Piantanigà; della famiglia de Fornera Colombini; della famiglia Brusini, di Gaida, Beppino e Sara; della fam. Pasquotti Fabris, dell'avv. Chiussi ed altri.

Dopo il carro delle corone viene il clero e poi l'autovettura su cui vi è deposta la bara. Sulla bara poggiano i fiori della zia Maddalena Bruseschi, sui fianchi sono appese le corone delle cugine Rachele Dorina e dei cugini Primo e Secondo Zanuttini.

Tengono i cordoni le signore: Elsa Mantovani Asquini; Dora Bonetti Michieli: Lucia Sbuelz; Giuseppina Turchetti; Albina di Gaspero Rizzi e Corinna Morgante.

Seguono la salma i congiunti Dorina Bruseschi in D'Este con il consorte, Rachele Forchir vedova Nicoloso, col. dott. Primo e avv. cav. Secondo Zanuttini con le rispettive signore, i cugini ten. Eno, Roberto e Giancarlo Zanuttini; Ottavio Boreatti; le cugine Bruseschi di Pesaris; Maria Canciani Tellini, Vittorina Tellini; la signora Giuseppina Gentilini di Padova e poi le persone dipendenti, i coloni ed affittuari, le persone di famiglia.

Il corteo si snoda nella Piazza del Littorio e risale dirigendosi alla chiesa Matrice. Nel corteo abbiamo notato le signore co. Valentinis; co. Annita Orgnani; signore Maddalena Piussi, co. Elisa de Puppi; Adele Pignoni; prof. Nildo Carnelutti; Caterina Bortolotti, Caterina Mander: Amelia Trevisan; signora Omet; Margherita Cosani; Ida Agnola; signora e signorina Dri; Maria Clonfero Basta; Irma Nascimbeni, Rachele Cojazzi; Antonietta Boschetti; Ida Pasquotti Fabris; Ida Moro Fabris; Norina Ciceri; contessina Maria di Montegnacco; Cosarina de Fornera; Maria G. Gamba; signora Maria Fabris Ferrari; Rosina Blasoni; Maria Clotilde Bonetti; le Suore del Bambin Gesù e tutte le fasciste che in parte fanno scorta al carro funebre.

Nel corteo che passa silenzioso fra due fitte ali di popolo notiamo inoltre: il Podestà cav. rag. Ellero, il Segretario Politico cav. uff. dott. Asquini con il vice Segretario dott. Luciano di Gaspero Rizzi e gli altri membri del Direttorio del Fascio; il Presidente della Congregazione di Carità dr. Felice Cojazzi, il dott. Pietro di Gaspero Rizzi, il Presidente della Opera Balilla Giovanni Rapuzzi, il cav. uff. dott. Giuseppe Turchetti, il sig. Martino Del Checco; il rag. Chiurlo; il cav. Giovanni Sbuelz con la bandiera della Soc. Operaia, il sig. Leonardo Dri, il sig. Augusto Moretti, l'avvocato Alcardo Chiussi, il dottor Erminio Clonfero, il sig. Luigi Spizzo, il prof. Silvano Menghetti, il dott. cav. uff. Guido Janigro; il comm. Giovanni Miotti, il comm. Luigi Fabris, il sig. Leone Micoli, il sig. Eugenio Gerosa, il sig. Vincenzo Bertossio, il sig. Luigi Agnola, il cav. rag. Ugo Omet, il sig. Aristide Pugnoni, Cesare Bastianutti, Tomaso Turchetti, Luciano Cosani, Mario Pividori, Carlo Agnoluzzi, dott. Coceancig, dott. Albero Carnelutti, Giovanni Colautti, Valentino Colautti, Giuseppe Rossi, Gio Batta Castenetto, Faustino Bisiaco, dott. Antonio D'Este, geom. Rossi Pietro, Vincenzo Bertossio, Luigi Piazzogna, co. Andrea di Montegnacco, Greatti Francesco, Renato Dalle Mule ed altri.

Nella chiesa si svolse una solenne funzione funebre. Dopo la benedizione della salma il corteo si ricompose e attraverso la piazza Maggiore e la via S. Antonio accompagna la salma sempre fra due folte ali di popolo riverente e commosso: al limitare del paese ove il Podestà cav. Ellero pronuncia nobili parole di accorato saluto e di esaltazione delle virtù della Estinta che ha suggellato con un gesto di generosità e di amore tutta una tradizione famigliare di bontà e di carità.

La salma, accompagnata dai parenti e dagli amici, proseguì quindi per Udine ove è stata tumulata nella tomba di famiglia de Pilosio, accanto a quella dello indimenticabile consorte nob. Antonio.

I fiori dell'amicizia e della riconoscenza hanno ricoperto il tumulo al quale si volgerà sempre il pensiero riconoscente dei beneficati.

Beneficenza

La figlia Emma con il consorte prof. dott. Silvano Menghetti, per onorare la memoria del loro compianto genitore Eugenio Bortolotti hanno fatto le seguenti elargizioni:

Alle Istituzioni del P. N. F. lire 1500; all'asilo Infantile L. 100; alla Congregazione di Carità lire 1000; Al Patronato scolastico lire 500; alla Soc. Operaia per il fondo inabili al lavoro lire 500; alla Associazione Ciechi lire 500.

Il Segretario Politico ha ripartito le lire 1500 messe gentilmente a sua disposizione nel modo seguente: Al Comitato O. N. B. lire 500; al Fascio Giovanile (fondo assistenza) lire 500; al Comitato per la protezione della Maternità e dell'Infanzia lire 250; al Comitato fascista Cura Marina lire 250.

I presidenti delle diverse Istituzioni beneficate vivamente ringraziano i generosi oblatori.

Per l'assistenza invernale

In morte di Eugenio Bortolotti sono pervenute al Comitato Assistenza Invernale (E. O. A.) le seguenti offerte: avv. Aleardo Chiussi lire 50, F.lli Pividori lire 10.

Al Comitato O. N. B. hanno versato: Famiglia dott. Pietro di Gaspero Rizzi lire 50.

Da BUTTRIO

Caccia grossa

Anche i tranquilli boschetti di Buttrio, meta di romantiche passeggiate, furono teatro di una caccia grossa inconsueta e imprevedibile.

Un cinghiale di cospicua mole, capitato qui non si sa nè come nè da dove fu segnalato in uno dei pomeriggi scorsi.

Una battuta di cacciatori costituita da Natale Baldini, Amedeo Livoni e Gerardo Peruzzi tutti di Vicinale di Buttrio, mosse incontro alla selvaggina, che, spaventata da alcuni spari inefficaci tra la debole caccia, infuriava per i vigneti e per i cespugli. Nella pazza furia investì il giovane Mario Buratti, il bambino [illegible] Silvino e Matilde Zucco, trovatasi per caso non fortunato sulla sua strada.

Validamente inseguito dai cacciatori il cinghiale fu abbattuto dopo non lieve fatica e dopo avere dato movimentato spettacolo a numerosi paesani richiamati sul posto dagli spari e dalle grida.

Il cinghiale, del peso di oltre 130 chilogrammi, magnifico esemplare di selvaggina, fu recato in paese dai cacciatori con legittimo orgoglio per la grossa preda e per aver levato un incubo ai paesani agricoltori. Esso fu ceduto alla macelleria del sig. Alfonso Pra[illegible] sani della vostra città.

I cacciatori Natale Baldini, Gerardo Peruzzi ed Amedeo Livoni in segno di soddisfazione per la caccia fortunata al cinghiale nei dintorni di Vicinale di Buttrio offrirono al Comitato O. N. B. lire 50. La presidenza sentitamente ringrazia.

DA PORDENONE

Il tesseramento al Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro di Pordenone comunica:

In riferimento ai precedenti comunicati, si ricorda che la validità della Tessera dell'O. N. D. dell'anno IX cesserà col 30 novembre p. v.

Si affrettino, quindi, i Dopolavoristi a provvedere al rinnovo della medesima per ottenere quella per l'anno X se vorranno usufruire, senza interruzione, dei notevoli benefici derivanti dal possesso della tessera.

Quest'anno, la tessera dell'O. N. D., che costa L. 4,50, oltre ai vantaggi già noti, offre quelli dell'assicurazione gratuita sugli infortuni durante le manifestazioni e delle riduzioni sul prelevamento dei generi alla «Provvida».

I rinnovi o le domande di nuova iscrizione si ricevono tutti i giorni presso la Sede di Pordenone e le Sezioni Rionali di Torre, di Borgo Meduna e di Rorai Grande.

Cassa Malattie addetti al Commercio

In questi giorni l'Ufficio di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio ha inviato a tutte le ditte che ancora non hanno versato lo speciale contributo della Festa del lavoro, una lettera e un bollettino di conto corrente per il versamento di detto contributo.

Questo versamento costituisce un obbligo preciso di tutti i datori di lavoro delle categorie elencate, (bar, osterie, trattorie, ristoranti, alberghi, drogherie, salumerie negozi di coloniali e commestibili, macellerie, caffè, ecc.) perchè esso è stabilito dai contratti di lavoro che hanno valore di legge.

Ma i datori di lavoro del Commercio che hanno sempre risposto con entusiasmo ad ogni iniziativa filantropica adempiranno con soddisfazione a questo loro obbligo considerando che come già è stato fatto l'anno scorso, anche quest'anno le somme raccolte dalla Cassa Malattie saranno elargite in ogni Provincia ad alleviare le conseguenze della disoccupazione invernale nelle categorie dei lavoratori del Commercio. Così ciascuna ditta adempiendo ad un preciso obbligo di legge compirà anche un atto di umanità e di solidarietà sociale.

I versamenti vanno eseguiti all'Ufficio postale a credito del conto corrente 1-10480.

La morte di un ex deputato

Rileviamo dai giornali vicentini che è morto l'altro giorno colà l'onorevole avv. gr. uff. Attilio Chiaradia, ch'era da lungo tempo sofferente.

Il defunto fu per due legislature deputato del collegio Pordenone-Sacile e seppe mantenere nel caos politico di allora una sua linea personale che, se pur non lo portò ad eccellere nei ludi parlamentari, lo fece simpaticamente notare in un tempo in cui era di moda la più sbracata oratoria e lo strafare social-democratico.

L'on. Chiaradia, che fu valente avvocato, si interessò vivamente ai problemi ed ai bisogni del suo collegio e si adoprò attivamente per i profughi nel triste periodo che seguì a Caporetto.

Egli è quindi ricordato con simpatia nella nostra zona che manda perciò un accorato saluto alla sua memoria.

Condoglianze alla famiglia ed ai parenti dell'ex parlamentare scomparso.

Alla Scuola cattolica di cultura

Martedì 1. dicembre alla solita ora, l'illustrissimo mons. Giuseppe Arena terrà una conferenza su: «Il Mondo, la scienza e il mistero».

Esercenti puniti

Nonostante i ripetuti richiami a mezzo della stampa e le diffide scritte intimate dal Municipio, vari negozianti locali, dimostrando di non rendersi consapevoli del momento e del dovere di tutti di concorrere ad alleviare il disagio della popolazione, si sono dimostrati refrattari all'osservanza dei prezzi dei generi di prima necessità concordati fra la Commissione comunale fascista e i rappresentanti degli esercenti medesimi, prezzi riportati nei listini periodici pubblicati a cura del Comune.

Il Podestà in conseguenza ha ritenuto la necessità di intervenire prontamente per reprimere gli abusi ed ha in questi giorni dato corso ai seguenti provvedimenti:

Diffida, con minaccia di sospensione della licenza d'esercizio in caso di recidiva, agli esercenti Falomo Santa, Zanetti Gemma, Puccilli Germana, Bianchet Giuseppe, Faidutti Teresa, Ermes Maddalena, Zanin Marianna, Bomben Maria, Fantuzzi Maria, Bussoli Francesco, Obici Pacifico, Vidoni Angelina.

Sospensione dall'esercizio del commercio con conseguente chiusura del negozio nei giorni 30 novembre, 1 e 2 dicembre 1931 per gli esercenti di generi alimentari: Cooperativa di Consumo di Vallenoncello, Tajariol Genoveffa di Vallenoncello e Molmenti Emilio di Torre.

L'assemblea dei cacciatori

Il sig. Gilberto Caselli, fiduciario della Federazione Cacciatori ci invia il seguente comunicato:

«Tutti i cacciatori della zona sono invitati all'assemblea generale per trattare importanti argomenti, domenica 29 corr. alle ore 20, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale».

...e quella dei calciatori

Avremo certamente quest'oggi l'assemblea dei calciatori pordenonesi che si porteranno in massa assieme a tutti i «tifosi» ad assistere alla bella competizione che scaturirà certamente dall'incontro della forte squadra dell'U. S. Triestina con gli undici della nostra A. C. Pordenone.

I nero-verdi concittadini avranno un osso ben duro da rodere ma poichè hanno dato ormai chiare prove della loro combattività e del loro fegato sano sappiamo di poter contare su di una molto onorevole affermazione e non disperiamo della vittoria.

Non dimentichino però gli sportivi pordenonesi che se è vero che i nostri hanno favorevole il fattore «campo» poichè la parte morale di questo fattore funziona è necessario che il campo sia popolato di spettatori più o meno tifosi chè il campo vuoto ha, al contrario, effetto deprimente.

E poi, l'aiuto finanziario ad una squadra che ha dimostrato tanto cuore e buona volontà è una cosa doverosissima.

Delizie... estive

L'altra notte verso l'alba si è scatenato sulla nostra città un furioso temporale accompagnato da un fragoroso concerto di tuoni. Sembrava di essere in piena estate e l'acqua cadeva a catinelle, come se in tutto il mese di novembre non ne fosse ancora caduta goccia alcuna.

Durante tutta la giornata non ha cessato di cadere una pioggia fitta ed insistente ed i fiumi si ingrossano di nuovo dimodochè forse assisteremo ad una nuova «montana».

I triestini dicono che «piovi in drio»; e, dal momento che oggi vengono tra noi per l'incontro di calcio... sentiremo il loro parere.

Un nuovo patrocinatore legale

Il cav. uff. Beniamino Sartori testè andato in pensione col grado di Cancelliere capo onorario di Corte d'Appello, ha chiesto ed ottenuto giorni fa la nomina a patrocinatore legale. Congratulazioni.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità offrirono: famiglia dott. Bubba nell'anniversario della morte della madre Lucia Rosa Bernardi ved. ing. Bubba L. 100, famiglia Galvani per onorare la memoria del compianto gr. uff. on. avv. Attilio Chiaradia L. 100; fratelli Santarossa esercenti per onorare la memoria di Elisa Mucignat, L. 35.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli offrirono: N. N. per festeggiare le nozze d'argento del sig. Antonio Calderan L. 25; Tino e Livio Trevisan per onorare la memoria del compianto Antonio Bulfoni L. 15; Angelo Bandiziol in ringraziamento del felice esito di un'operazione L. 10.

Al Patronato Scolastico per solennizzare le nozze Dei Pra-Croce gli insegnanti elementari offrirono L. 100 e l'ispettore scolastico cav. prof. Amici L. 25.

Il sig. Ermenegildo De Roia ha offerto L. 20 pro refezione scolastica dei bimbi dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Stato civile

Morti: Viola Giuseppe di Vittorio di giorni 1 — Civran Maria fu Giuseppe di anni 71 — Bultoni Antonio fu Giovanni di anni 77 — Petris Gio Batta fu Andrea di anni 79 — Grizzo Cirillo di Angelo di anni 10 — Muccignat Elisabetta fu Giovanni di anni 37 — Artico Teresa di Pietro di anni 49 — Fantin Leandro fu Giuseppe di anni 78 — Cesaratto Maria di Emilio di anni 11 — Bortolin Maria di Davide di anni 49 — Pozzan Giovanni fu Luigi di anni 25 — Micheluz Luigi di Antonio di anni 15.

Movimento dello Stato Civile dal 13 al 26 novembre 1931:

Nati maschi N. 6, femmine numero 7; totale N. 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Boranga Ruggero con Portolan Teresa Erminia.

Matrimoni celebrati: Monisso Luigi Domenico con Facchin Elena — Rosset Luigi con Frattino Tisbe — Martin Giovanni con Cesetta Maria — Dei Pra Raul con Croce Angelica — Valda Luigi con Martin Regina — Cimpellin Pietro con Zorzi Clelia — Porro Felice con Fulvio Irene.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Verci posta in Corso Vittorio Emanuele, la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ribasso prezzi

La Commissione comunale permanente per la riduzione dei prezzi, in accordo con i negozianti interessati, ha stabilito di apportare i seguenti nuovi ribassi di prezzi sulla carne in vendita al pubblico.

Carne di bue di prima qualità da lire 5.40 a lire 5 — Carne di bue di seconda qualità da 4.40 a 4 — Vitello da lire 5.50 a lire 5 — Vitello senza osso da lire 8 a 7.50 — Maiale da 5.80 a 5.20.

Il maltempo

Le pioggie di questi giorni hanno fatto sì che alcune borgate più basse si siano allagate, formando così un ostacolo a quegli abitanti.

Ancora il tempo non dà speranza di rimettersi.

Farmacia aperta

Oggi domenica rimane aperta la farmacia del dott. Gino Beggiato.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE FRIULANA DEL P. N. F.

Oltre 650 mila lire di oblazioni raccolte pro assistenza invernale

Presieduta dal Segretario Federale Com.te Ing. Cesare Comessatti ha avuto luogo ieri nel pomeriggio la seconda riunione degli Ispettori di Zona convocati per riferire sull'attività svolta sino al 15 u. s. pro opere di assistenza invernale.

Dalle singole relazioni presentate è risultato che le oblazioni raccolte nell'intera provincia ammontano complessivamente a circa lire 293.000 in denaro e lire 205.000 in generi; mentre i contributi versati da parte delle organizzazioni Sindacali ascendono a circa lire 110.000.

Altre 45.000 lire circa sono state offerte da Istituzioni ed Enti diversi. Complessivamente le oblazioni accertate superano le lire 650.000.

Tali dati sono tutt'ora incompleti non conoscendosi i risultati delle raccolte di alcuni Comuni.

Il Segretario Federale ha dato disposizioni affinchè l'opera di assistenza sia iniziata al più presto.

L'azione dei Gruppi Rionali

Dopo la prima fase di raccolta delle oblazioni, si è iniziata in città l'opera assistenziale.

I quattro Gruppi Rionali del Fascio di Udine — validi cooperatori della Commissione assistenziale comunale — hanno infatti iniziato in questi giorni la distribuzione dei buoni per il prelevamento di generi alimentari.

Nel primo Gruppo Rionale sono state beneficate oltre quaranta famiglie. Anche nel numeroso secondo Gruppo Rionale la distribuzione dei buoni si è iniziata. Questa diretta e pratica opera assistenziale si è effettuata allo stesso modo nel terzo e nel quarto Gruppo Rionale, a favore di oltre duecento famiglie.

Le distribuzioni continueranno periodicamente nei giorni seguenti.

Le oblazioni dei ferrovieri pensionati

Ecco il primo elenco delle oblazioni dei pensionati ferrovieri e pervenute all'apposito comitato, pro opere di assistenza invernale:

Basso Luigi lire 10 — Righetti Antonio 15 — Taschera Luigi 12 — Lagomanzini Raimondo 15 — Tocchetti Angelo 15 — Donisetti Giovanni 10 — Di Giusto Nicolò 5 — Morandi Pierina vedova Livotti 10 — Zanessi Angelo 10 — Loschi Antonio 10 — Bellotto Valentino 10 — Chiappa Bortolo 10 — Della Vedova Beniamino 6 — Faletti Giacomo 15 — Panciera Antonio 7 — Zamolo Antonio 10 — Marzari Luigi 11 — Cremese Giovanni 15 — Soligo cav. Enrico 15 — Fantini Antonio 15 — Ballarin Antonio 10 — Della Valle Giovanni 5 — Cortelazzo Alessandro 12 — Gatti Giovanni 11 — Barbini Emilio 15 — Buttazzi Antonio 8 — Dorigo Giovanni 15 — Billiani Teresa ved. Brumatti 10 — Ottogalli Luigi 6 — Della Vedova Giovanni 10 — Prete Antonio 12.50 — Roiatti Angelo 7 — Della Vedova Arturo 10 — Rossi Giuseppe 5 — Battistutta Domenico 1 — Pedrioni Giovanni 15 — Nanino Augusto 15 — Marenghi Primo 12 — Degano Eva ved. Della Negra 2 — Gatti cav. Vittorio 20 — De Paoli Giuseppe 10 — Zoppaz Vittorio 10 — Madrassi Guido 15 — Della Vedova Eugenio 10 — Negrini Fabio 16 — De Piero Angelo 10 — Gobbo Romolo 10 — Pantanali Giovanni 15 — Martano Cesare 15 — Pezzin Luigi 10 — Pelizzari Gio. Batta 10 — Boreatti G. B. 10 — Miron Pietro 10 — De Luca Giovanni 15 — Biondani Giuseppe 4 — Celesti Cristina vedova Biondani 2 — Merli Paolo 5 — Della Vedova Adamo 6 — Franz Amedeo 12 — Carafoli Armando 5 — Bernardis Antonio 10 — Bellina Lodovico 6 — Marchesan Francesco 5 — Lazzaro Bartolomeo 5.

Totale lire 653.50.

Le sottoscrizioni continueranno fino a tutto il giorno 4 novembre e si accoglieranno alla sede del Dopolavoro Ferroviario in via Romeo Battistig.

Sindacati Fascisti del Commercio

Disoccupazione e orario di lavoro

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, comunica:

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio richiama la cortese attenzione dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del Commercio sulle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo a tutti gli enti soggetti al controllo dello Stato in qualunque maniera perchè non sieno consentite agli operai dipendenti da detti enti prestazioni di orario oltre il normale nè sia consentito di lavorare la domenica e nei giorni festivi.

L'Unione non ritiene poter aggiungere un suo commento all'altissimo monito che riassume, con autorità e precisione matematica, quello che era un indirizzo della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio e di altre Confederazioni di prestatori d'opera.

Sembra più che sufficente, in aggiunta a quanto hanno già creduto di affermare i commentatori della importantissima disposizione, di precisare con qualche esempio: in provincia di Udine, ove sieno rispettate le disposizioni di cui si parla nei riguardi degli operai panettieri, per i quali sono anche fissate dal Contratto di lavoro, nessun operaio panettiere, salvo qualche inabile, sarebbe disoccupato; se lo stesso fatto avvenisse per il personale dei pubblici esercizi i disoccupati di questa categoria scenderebbero a numero quasi trascurabile. Senza danno per alcuno.

E' vero che della questione se n'è interessato chi di dovere, ma è opportuno che l'interessamento delle Organizzazioni e delle autorità sia aiutato dalla comprensione di tutti e specialmente dei lavoratori.

Artigianato

Assunzione lavoranti disoccupati

La Segreteria Provinciale di Udine della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, comunica:

Si richiamano tutte le ditte artigiane sulla loro obbligatorietà (art. 11 R. D. 29 marzo 1928, N. 1003-1439) di assumere i prestatori d'opera disoccupati per il tramite dell'Ufficio di Collocamento della Industria, fatta eccezione per i lavoratori appartenenti alla categoria dei barbieri - parrucchieri per uomo e per signora, i quali debbono essere assunti attraverso l'Ufficio di Collocamento del Commercio.

Le ditte artigiane devono altresì (art. 13 dello stesso decreto) entro cinque giorni, denunciare i prestatori d'opera che per qualunque motivo abbiano licenziato o che si siano licenziati, all'Ufficio di Collocamento presso il quale erano iscritti, indicando il genere di attività in cui essi erano occupati e la durata del servizio.

Non è superfluo ricordare agli interessati il contenuto dell'art. 14 del decreto su citato il quale sanziona che il datore di lavoro che si renda trasgressore alle disposizioni sopra riportate, è punito con l'ammenda da lire 50 a lire 300 per ogni lavoratore illegalmente assunto, con un massimo di lire 4000 per ogni lavorante licenziato.

L'ufficio commissionario per le industrie artigiane

L'Ufficio commissionario per le industrie artigiane (U. C. I. A.) di Venezia ha comunicato al Consiglio prov. dell'economia corporativa quanto segue:

«Per iniziativa dell'Istituto Veneto per il lavoro e con la adesione e collaborazione dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, della Federazione degli artigiani, della Confederazione Nazionale del commercio e del Consiglio provinciale della economia corporativa di Venezia, è stato costituito in Venezia un Ufficio commissionario, che ha per scopo di far conoscere e di meglio valorizzare i prodotti caratteristici delle Tre Venezie.

A tale scopo l'Ufficio commissionario ha allestito presso la sede dell'Istituto Veneto per il lavoro, una sala campioni, nella quale sono già stati riuniti diversi oggetti che vanno dai tessuti ai vetri, ai ferri battuti, ai lavori in legno, ai marmi ecc. e che gli artigiani e i piccoli industriali hanno inviato a dimostrazione della accurata lavorazione della loro singola specialità.

Con la scorta di tali campioni, e con una ben chiara conoscenza della seria capacità degli artigiani triveneti, l'Ufficio commissionario si propone di entrare in relazione con buoni nominativi di commercianti, sia in Italia che all'Estero, per rendere possibile una ripresa o meglio ancora un inizio di affari, compiendo così una vera opera di assistenza verso gli artigiani, col far conoscere e valorizzare i loro prodotti, e facilitando ai commercianti acquisti di oggetti di accurata lavorazione non mai disgiunta da un certo senso d'arte.

L'Ufficio commissionario, emanazione di un Ente parastatale, non ha alcun carattere speculativo e solo sulle commissioni di affari condotti a buon termine, avrà diritto ad una piccola percentuale».

Cassa malattie addetti al commercio

Limiti d'età

La Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio corrisponde le sue prestazioni a tutti coloro che essendo iscritti hanno compiuto gli anni 15 e non hanno superato i 65.

L'addetto al Commercio iscritto alla Cassa al compimento del 65.o anno viene radiato dagli elenchi degli iscritti e in relazione a ciò cessa per lui e per il suo datore di lavoro nei suoi riguardi l'obbligo di versare i contributi assicurativi dovuti alla Cassa Malattie.

I datori di lavoro interessati al caso daranno notizia alla Cassa di quei lavoratori che per i limiti d'età raggiunti non possono continuare ad essere iscritti.

S. E. il Capo del Governo al Podestà

S. E. il Capo del Governo ha diretto all'on. Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lusinghiera comunicazione, per la massima onorificenza conferitagli quale benemerito dell'Opera Nazionale Balilla:

Mi è gradito comunicare alla S. V. On.le di averle conferito, su proposta del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera stessa, in considerazione del particolare ed efficace interessamento dimostrato per lo sviluppo della educazione fisica e morale della gioventù di codesta Provincia. Saluti fascisti.

MUSSOLINI

La premiazione dei "veliti" del grano

Stamane a Udine, presenti S. E. il Prefetto e le più cospicue autorità, sarà solennemente effettuata la premiazione dei vincitori dello ottavo Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano e degli agenti rurali benemeriti della battaglia granaria.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10.30 nel teatro «Puccini». Ricordiamo che tutti gli agricoltori ed i cittadini avranno libero accesso al teatro.

La premiazione, come dall'elenco completo che a suo tempo abbiamo già pubblicato, riguarda i tecnici agrari e gli agenti di campagna, le grandi, medie e piccole aziende e i vincitori del concorso foraggero.

S. E. Elio Morpurgo consultore della "Dante"

Come diamo notizia in prima pagina, ieri ha tenuto la sua prima adunanza a Roma il Direttorio della Società Nazionale «Dante Alighieri», presieduto da S. E. Paolo Boselli.

Il Direttorio ha tra l'altro approvato la nomina della Consulta di cui è stato chiamato a fare parte pure S. E. il senatore Elio Morpurgo che tante benemerenze si è acquistato anche nel campo di attività della «Dante Alighieri».

I mutui per opere igieniche

La R. Prefettura ha diramato ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia le seguenti disposizioni:

«Pervengono da parte di molti Comuni domande per concessione di mutui per opere igieniche, segnalate a suo tempo a questa Prefettura per fronteggiare la disoccupazione locale, istruite in modo così sommario da costringere questo ufficio a richiedere indispensabili complementi di istruttoria che determinano un notevole aggravio di lavoro e soprattutto un ritardo nella esecuzione delle opere.

Giova al riguardo tenere presente che anche il Ministero dell'Interno si trova nella impossibilità di far luogo alla concessione degli invocati mutui o concorsi Statali, qualora nella istruttoria delle relative domande non siasi provveduto agli adempimenti prescritti sotto pena di nullità o non siano stati forniti elementi sufficienti per giudicare della ammissibilità tecnica dell'opera stessa.

Per evitare pertanto il ripetersi di inconvenienti per i quali viene ritardata od ostacolata la attuazione del programma di lavori predisposto al fine di fronteggiare la disoccupazione invernale le SS. LL. vorranno impartire d'urgenza opportune disposizioni al personale dipendente perchè l'istruttoria delle domande di cui trattasi sia compiuta sulla base delle norme a suo tempo impartite dal Ministero dell'Interno e di vigilare per la diligente osservanza delle norme stesse».

Ricorsi in materia di spese mantenimento inabili al lavoro

Il Consiglio di Stato (Sezione V), con decisione 12 giugno u. s. (Comune di Casalmorano contro Intendenza di Finanza di Cremona) ha ritenuto inammissibile il ricorso prodotto dall'Amministrazione comunale direttamente alle sezioni giurisdizionali del Consiglio, contro il provvedimento adottato dall'Intendente di Finanza di riparto, tra gli enti obbligati, di spese anticipate dall'Erario, per mantenimento di un inabile al lavoro.

Ha osservato l'Alto Consesso che la procedura per la decisione delle controversie in materia di reparto delle cennate spese, di cui al R. Decreto 19 nov. 1889 n. 6535, anche quando vi sia interessato il pubblico Erario, debba essere quella stabilita dall'art. 36 del R. D. 30 dicem. 1923 N. 2841 e che, pertanto, su dette controversie debba provvedere il Prefetto, e, in sede di ricorso gerarchico, il Ministero dell'Interno; e che soltanto contro il provvedimento (che ha carattere definitivo) adottato dal Ministero, possa essere prodotto ricorso alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato.

Sull'importante decisione S. E. il Prefetto ha richiamato con sua circolare la speciale attenzione delle autorità comunali.

Il Calendario Fascista per l'anno X, a beneficio delle opere assistenziali

La Direzione del P. N. F. ha annunciato prossima la pubblicazione del Calendario Fascista per l'anno X, a beneficio delle opere assistenziali.

S. E. il Prefetto, con apposita circolare ha segnalato la benefica iniziativa a tutti i Podestà e i Commissari prefettizi perchè diano il loro appoggio alla diffusione del Calendario.

Il Commissario straordinario della Sezione Mutilati

La Sezione di Udine della Associazione Mutilati comunica:

L'avvocato Domenico Margarit ha rassegnato per ragioni professionali le dimissioni da presidente della Sezione Provinciale Mutilati di Udine.

Il comitato esecutivo del comitato centrale della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra ha accettato le dimissioni ringraziando l'avvocato Margarit per la attività svolta a favore dei mutilati ed invalidi di guerra friulani.

Avendo poi il Comitato Centrale medesimo constatato che il numero dei consiglieri in carica è venuto per tali dimissioni a risultare inferiore al numero prescritto dallo Statuto Sezionale, ha nominato Commissario Straordinario della Sezione Provinciale di Udine il cav. uff. Lorenzo Alciati.

Importazioni in Francia di formaggi e salumerie

L'Ufficio Provinciale dell'economia comunica:

Il Ministero delle corporazioni (Direzione generale della produzione industriale e degli scambi) ha comunicato al Consiglio provinciale dell'economia corporativa la seguente circolare numero 30231, del 28 novembre:

«Con provvedimento in data 20 novembre u. s., il Governo francese ha sottoposto a contingentamento la importazione in Francia di alcuni prodotti, fra i quali i formaggi e le salumerie.

Per quanto concerne le provenienze italiane, è stato stabilito, anche in seguito ad intese intervenute tra i due Governi, che i contingenti fissati per i formaggi si applicheranno soltanto alle seguenti specialità italiane:

Grana (Parmigiano, Reggiano e Lodigiano); Gorgonzola; Bel Paese e formaggi similari (che abbiano una speciale propria denominazione come Fior d'Alpe, Savoia, Bel Piano, Vittoria, Roma, Cacio Reale ecc.); Robiola, Stracchino di Milano e Quartirolo; Fontina; Pecorino sardo e pecorino romano; Caciocavallo e Provolone.

Si avverte che il Pecorino, il Caciocavallo e il Provolone, a differenza degli altri formaggi sopraindicati che godono di un dazio ridotto a norma dei vigenti accordi italo-francesi, continueranno ad assolvere, alla loro importazione in Francia, il dazio della tariffa minima francese.

Per le salumerie i contingenti si applicheranno unicamente:

1) ai Prosciutti di Parma e del Friuli;

2) ai Salami detti di Milano, Verona, Fabriano, Firenze e Napoli; ai cotechini, agli zamponi e alle mortadelle.

I formaggi e le salumerie predette, per poter essere introdotte in Francia, dovranno essere accompagnate, a partire dal primo dicembre prossimo, dagli appositi certificati concordati tra i due Paesi.

L'Ufficio dell'economia corporativa è autorizzato a rilasciare i moduli di cui trattasi, su richiesta degli interessati».

Pubblicazione degli elenchi di datori di lavoro

A termini di una disposizione prefettizia, i Podestà e i Commissari Prefettizi della Provincia riceveranno prossimamente alcuni elenchi riguardanti i datori di lavoro dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, nonchè i padroni di bottega artigiana.

Tali elenchi dovranno essere pubblicati all'Albo comunale per 15 giorni consecutivi, dopo i quali dovranno restituirsi direttamente alle Associazioni sindacali interessate a Udine e cioè:

Pei datori di lavoro dell'industria: alla Unione Industriale Fascista, Udine, Via Manin 18; pei datori di lavoro dell'agricoltura, alla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori in via Poscolle 8; pei datori di lavoro del commercio, alla Federazione friulana fascista del Commercio, in Piazza Duomo; pei padroni di bottega artigiana, alla Segreteria provinciale delle Comunità Artigiane in via De Rubeis 13-19.

Visite sanitarie ai suini macellati dai privati

E' stato segnalato alla R. Prefettura che in alcuni comuni della Provincia non vennero, nel decorso anno, eseguite le prescritte visite sanitarie ai suini macellati dai privati a domicilio. Ciò, non ostante le tassative disposizioni di legge. L'autorità prefettizia ha interessato i Podestà a impartire immediatamente le necessarie disposizioni perchè tale servizio abbia, anche in tali comuni, ad avere piena attuazione, non essendo nè tollerato, nè possibile una deroga della Legge.

Un inconveniente sulla linea Udine-Cividale

Da una egregia persona che autorevolmente si occupa degli interessi commerciali e industriali, riceviamo la seguente che pubblichiamo integralmente, salvo, naturalmente, il diritto di risposta.

Preg.mo Sig. Direttore,

Le sarò assai grato se vorrà rendersi interprete dello stato di disagio in cui ormai da tempo si vengono a trovare i viaggiatori che debbono transitare sulla linea Udine-Cividale.

Ancora mesi fa, dovendosi eseguire dei lavori di sistemazione del ponte oltre Remanzacco, verso Cividale, la Società Veneta ha incontrato una spesa rilevante per gettare un nuovo tronco di binario di cui un tratto passa sul letto del torrente.

Non voglio comunque esprimere giudizio alcuno circa la convenienza o meno di sostenere la precitata spesa per certo non indifferente, senza provvedere alla costruzione di un nuovo ponte provvisorio, anche perchè mi si dice che in un primo tempo si sperava di sistemare sollecitamente il ponte usato normalmente. Sta di fatto però che, in seguito, i lavori di rinforzo di detto ponte sono stati sospesi per ordine superiore, e non si comprende per quale ragione la Società Veneta, non si sia decisa di curare frattanto gli interessi dei viaggiatori, pensando di fare un ponte provvisorio, ponte la cui costruzione poteva essere effettuata in brevissimo tempo, come ebbe a fare l'impresa privata che sta sistemando il tronco di strada Udine-Cividale.

Siccome siamo all'inizio dello inverno e poichè se non si porrà, sia pure in ritardo, riparo a questo lamentato stato di cose, i viaggiatori della linea Udine-Cividale dovranno per 4 o 5 mesi subire le gioie del trasbordo proprio nelle giornate in cui più infuria il maltempo, oso sperare che il ricorrere al di Lei pregiato giornale, porti a quei risultati che sino ad oggi non sono stati raggiunti.

E poichè siamo sull'argomento, credo opportuno segnalarLe come il trasbordo dei passeggeri e delle merci incagli tutto il traffico delle automobili e dei carri che, come ho constatato io di persona questa sera verso le ore 18, debbono sostare al passaggio a livello, sinchè con tutta comodità sul ponte in questione viene fatto il trasbordo delle merci e dei passeggeri. Anche a quest' inconveniente la Società Veneta con un po' di buona volontà, e preoccupandosi maggiormente di quelli che sono i bisogni ed i diritti di tutti, potrà porre riparo.

Nella viva speranza che l'interessamento del Suo giornale nella questione in oggetto, sortisca l'esito desiderato, gradisca dis'inti saluti fascisti.

E. B.

Scuola serale di stenografia

La Società Friulana di Stenografia avverte che le iscrizioni alla Scuola Serale di Stenografia sono aperte sino al giorno 8 dicembre. Le lezioni si terranno presso la R. Scuola Avviamento al lavoro (Piazzetta dello Ospitale Civile) e avranno inizio per il primo corso lunedì 6 dicembre e per il secondo corso il giorno 7 alle ore 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società in via Aquileia n. 16 o presso la suddetta scuola durante le prime lezioni.

Il corso sarà utile non solo per gli Ufficiali del R. Esercito, impiegati pubblici e privati, ma anche per coloro che aspirano a dare gli esami di ammissione alla I.a Classe Superiore dell'Istituto Tecnico per la ammissione allo Istituto Commerciale, per la licenza Scuola Avviamento, e a coloro che si preparano all'esame di professore di stenografia. La tassa di iscrizione è di lire 20.

Gli studenti iscritti alle organizzazioni fasciste saranno esentati dalla metà delle tasse di iscrizione e frequenza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede della Società di Stenografia, via Aquileia 16, dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18 durante i giorni feriali.

Laurea

Il cav. dott. co. Germanico del Torso ha aggiunto un nuovo alloro alla laurea in Giurisprudenza, laureandosi testè brillantemente in Scienze politiche presso l'Università di Padova. All'egregio camerata vivi rallegramenti.

Lo Strolic 1932

La Società Filologica Friulana, si pregia di avvertire i rivenditori di giornali, i librai, le cartolerie e comunque tutti gli interessati che presso la Sede della Istituzione via Bartolini 3, Udine, telefono 58, è pronto lo Strolic furlan 1932.

La pubblicazione verrà ceduta con notevole sconto sul prezzo di copertina.

Si raccomanda naturalmente una particolare sollecitudine nelle commissioni, per poter riservare le copie.

Ieri sera alle ore 21, si è spento serenamente

Luigi Tarantola

LIBRAIO

Ne danno il doloroso annunzio la MOGLIE, i FIGLI, il GENERO e la NUORA.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 28-11-931-X.

Ringraziamento

La zia MADDALENA CORRADINA ved. BRUSESCHI, i CUGINI ed i PARENTI tutti della compianta

N. D.

Magda Shuelz ved. de Pilosio

profondamente commossi ringraziano AUTORITA', RAPPRESENTANZE e quanti altri concorsero a renderne solenni le funebri onoranze.

TRICESIMO, 28-11-1931-X.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Ferrero

Ore 15.30: IL PROFUMO DI MIA MOGLIE di L. Lenz.

Ore 21: L'ONORE di H. Sudermann.

CINE-TEATRO CECCHINI

CASTIGO, Film parlato in italiano dai due grandi artisti Maria Dressler e Wallace Beery. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

IL BACIO DEL CAVALIERE. — Dramma romantico ed avventuroso con Ken Maynard. — Ore 14.

CINEMA EDEN

PATATRAC, con Armando Falconi. — RIVISTA CINES N. 13 — GIORNALE LUCE SONORO. — Seguono i disegni: TABARIN DI RANOCCHIO. Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione	1-15
Redazione e Amministrazione	8-80
Propaganda	8-94
Pubblicità	9-59

Un eroico episodio
a Selletta S. Antonio

Per oggi era stata indetta dal Gruppo Alpino «Cantore» una escursione alla selletta S. Antonio, sopra Faedis. Quella località richiama alla memoria un episodio eroico colà svoltosi nei giorni della ritirata.

Gli abitanti di Faedis hanno visto tra i primi gli invasori che da Caporetto e poi dalla vicina Monteaperta, spuntando intorno alla bianca chiesetta di S. Antonio eretta nella erbosa sella sotto la ampia curva del monte Joannes, scendevano giù verso la immediata pianura.

Lassù, in quel luogo ora tranquillo, nei boscosi pendii cadenti quasi sui tetti del paese, sangue purissimo è stato sparso per difendere quei tetti e i focolari patriarcali.

In quei giorni lontani ma sempre ammonitori, i soldati nostri combatterono lassù uno contro cento.

Così, come quell'eroico caporale mitragliere che, annidato presso alla chiesetta del Santo, in una buca della selletta, arroventò per più ore la mitragliatrice tenendo in scacco l'orda che avanzava minacciosa e inesorabile.

Inesorabile anche contro quell'eroe che alfine, dopo avere fatto da solo gravi vuoti nelle file nemiche, fu trafitto di piombo e di baionetta, accanto alla mitragliatrice ormai priva di munizioni e squassata dai colpi di un vicinissimo cannoncino austriaco.

Non si è saputo chi fosse e non potè avere ricompense al valore.

I branchi nemici passarono oltre sulla salma dell'eroe, che oggi è però glorificato dal Milite Ignoto a Roma, sull'Altare della Patria.

Abbondanti nevicate sui monti

Il termometro, nelle prime ore della giornata di ieri, ha subito un [illegible] sbalzo.

Ai continui rovesci di pioggia si è aggiunto un vento piuttosto forte e freddo assai e tale da far capire che siamo veramente nell'inverno.

Il maltempo è generale in tutta la provincia: in montagna è cominciata la prima neve; nevicate abbondanti si ebbero in Carnia, nel Canal del Ferro, in Val Canale.

40 centimetri a Cave del Predil

L'Automobile Club di Udine ci comunica i seguenti dati sulla neve:

A Camporosso si sono raggiunti e superati i 35 centimetri; a Tarvisio cm. 30; a Cave di Predil nelle prime ore del pomeriggio si sono toccati i 40 cm.

In Carnia, e precisamente a Forni di Sotto si sono raggiunti i 25 centimetri di neve. Questa ha fatto la sua apparizione fino quasi a Gemona. Su tutta la zona continua a nevicare abbondantemente. Si informa però, che l'Azienda Autonoma Statale della Strada, ha immediatamente attivato il lavoro di sgombero della neve lungo le strade della Carnica e del Canal del Ferro in modo che se non avverranno maggiori nevicate, nelle strade stesse è possibile il libero transito anche ai veicoli.

Il passo del Predil interrotto

Il Passo del Predil è intransitabile a causa dell'abbondante neve caduta. Data la stagione ormai inoltrata si presume che la viabilità non possa essere ripristinata che con la primavera.

Nella Magistratura

Dal Bollettino Giudiziario apprendiamo che il cav. dott. Minesso consigliere di Corte d'Appello incaricato dell'istruttoria dei processi penali del Tribunale di Trieste, è trasferito al Tribunale di Udine con funzioni di presidente di Sezione.

Il cav. dott. Minesso fece già parte della Magistratura locale quale giudice presso il Tribunale e vi lasciò i migliori ricordi. La notizia perciò sarà appresa con vivo piacere nell'ambiente della magistratura udinese.

L'odierno concerto bandistico

Ecco il programma che svolgerà oggi la banda del Dopolavoro di Colugna, sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle ore 12.30 diretta dal maestro Roccaforte:

1) Bartolucci: «L'Orientale», Marcia — 2) Ponchielli: Fantasia sull'opera «Gioconda» — 3) Donizetti: «La Favorita», duetto atto 4 — 4) Rossini: «La Gazza ladra», Sinfonia — 5) Mozart: Marcia turca.

Si ferisce una mano maneggiando un fucile

Ieri sera fu medicato all'Ospedale Civile il sedicenne Remigio Stella di Remigio da Nogaredo di Prato, per una grave ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra.

Il giovane riferì di essersi prodotto detta lesione in seguito ad un colpo di fucile da caccia, partito accidentalmente.

Il dott. Copetti giudicò la ferita guaribile in circa un mese.

Farmacie aperte

Oggi domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia — Cantoni, viale Principe Umberto.

Servizio notturno Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
«La maschera ed il volto»

Bella edizione del grottesco del Chiarelli, quella di iersera. Bella sotto ogni rapporto: perchè ogni battuta più semplice, ogni situazione più umile, è stata curata ed estrinsecata dalla «Ferrero» nella forma più vera e più dignitosa. Però, se da un lato la notorietà del lavoro, capostipite e prototipo del teatro grottesco, ci dispensa dal parlarne diffusamente, dall'altro lato ci obbliga a far rimarcare al pubblico, anche se lo rammemore, le difficoltà che presenta, quando dall'artificio si scende alla realtà, quando dalla maschera si risale al volto. E se non paventassimo di esagerare, designeremmo questo lavoro come il metro insindacabile della sensibilità e del valore di una compagnia. Ragion per cui se dalla teoria vorremmo scendere alla pratica, dovremmo dire che di questo nostro asserto, la «Ferrero» ne ha fatto tesoro nel presentarci questa «Maschera ed il volto» veramente superba e memoranda.

Ernesto Ferrero, signorile e misurato, è stato un ottimo Paolo Grazia e sullo stesso tono hanno recitato la Ferrati, il Lombardo, la Gemmo, il Fares e gli altri, tutti dei quali era ci sfugge il nome. Come al solito applausi vivissimi e talvolta entusiastici.

Oggi due recite: in mattinata la replica di quel delizioso lavoro che è il «Profumo di mia moglie» del Lenz, che tanto successo ha riportato l'altra iera; in serata «L'onore» che da molto tempo non compariva sulle nostre scene. Domani, l'attesa novità «Il castello di bronzo» di G. Giannini, il noto autore di «Grattacielo».

CANZA.

Radiorario giornaliero

Domenica 29 novembre

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto variato e commedia.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.35: «Maggiolata veneziana», opera di R. Selvaggi.

Daventry (Nazionale) — Ore 17: «Il Messia», oratorio di Händel, per e soli, coro e orchestra.

Praga — Ore 20: Concerto della Filarmonica Ceca, diretto da A. Zanlinsky, con Arturo Rubinstein al pianoforte.

Lunedì 30 novembre

Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musica leggera e folkloristica.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Grande concerto sinfonico col concorso del violinista A. Serato.

Bolzano — Ore 20.5: Concerto sinfonico e musica da camera.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE
A porte chiuse

Dinanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Castasegna, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste, è iniziato nella mattinata di ieri il processo contro il contadino Eugenio Felettig di anni 64 da Torreano di Cividale, accusato di incesto.

Il Procuratore generale cav. uff. Tasso, chiese alla Corte di ritenere il Felettig colpevole di violenza carnale e come tale condannarlo alla pena di 7 anni di reclusione.

La Corte accettando la richiesta del P. G. in ordine al reato ed accordando al Felettig l'attenuante della seminfermità mentale lo condanna a 3 anni di reclusione.

Al banco della difesa sedeva lo avv. Foleschini.

L'ultimo processo della sessione
Un omicidio a Savogna

Lunedì si inizierà il dibattimento a carico di Umberto Coceanig di Andrea, di anni 17, e di Antonio Marchig di Antonio di anni 33 da Savogna accusati di omicidio preterintenzionale nei confronti di tale Agostino Marchig.

E questo l'ultimo processo della sessione.

Il fatto risale al 12 Aprile u. s. ed avvenne in Picinnie di Savogna. Nel pomeriggio di detto giorno, sorse una disputa violenta fra due gruppi di persone per ragioni d'interesse, dispute avvenute anche nella mattina ed in altri giorni precedenti.

Da una parte stavano Antonio Marchig spalleggiato dai due cognati Umberto Coceanig e Luigi Coceanig, dall'altra i fratelli Manlio, Agostino, Virginio ed Eugenio Marchig.

Il Marchig Antonio ed il Marchig Agostino passarono dalle parole ai fatti e stava per intervenire Luigi Coceanig armato di scure, quando però fu fermato e disarmato sulla porta dell'osteria in cui si trovavano i contendenti, da una cognata. A questo punto l'Umberto Coceanig, dato di piglio ad un pezzo di legno, ne diede un fiero colpo al capo del Marchig Agostino.

L'intervento di altri paesani pose fine alla mischia ed immediatamente dopo il Marchig Agostino sanguinante al capo, si recava alla fontana per lavarsi le ferite, imitato dal Marchig Antonio che doleva per pugni ricevuti.

Senonchè la lesione, dapprima apparentemente lieve, riportata dal Marchig Agostino, si complicò, si aggravò gradatamente, tanto che a distanza di circa 40 giorni il disgraziato decedeva.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Bonzani, cav. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. Girolami.

Mortale scontro motociclistico

Il 28 maggio u. s., tale Abramo Elia Del Do fu Giovan. d'anni 43 da Spilimbergo ritornava al suo paese in motocicletta proveniente dal mercato di Codroipo. Nei pressi del bivio Spilimbergo-Dignano e precisamente di fronte alla chiesa di questo ultimo paese, egli andò a cozzare con violenza contro un'altra motocicletta tale Antonio Donolo, proveniente da Spilimbergo e diretto a San Daniele.

Il cozzo fu fatale per quest'ultimo il quale ebbe a riportare lesioni tali da dover essere immediatamente trasportato all'ospedale ove poche ore dopo moriva.

Siccome le cause del mortale incidente furono attribuite al Del Do perchè egli non teneva la destra, egli fu denunciato all'autorità quale responsabile di omicidio colposo.

Comparso ieri in Giudizio, il Tribunale ritenne il Del Do colpevole del reato ascrittogli e lo condannò a 3 mesi di reclusione, 100 lire di multa, alle spese processuali, ai danni da liquidarsi in lire 10.000 nonchè alle spese di costituzione di P. C. fissate in lire 500.

Difesa: avv. Marin — P. C. avv. Cossettini.

Contrabbandieri in trappola

Da tempo l'autorità era a conoscenza che a traverso la linea di confine della zona tarvisiana, si attivava nel Regno molta merce di contrabbando.

Le indagini lunghe e pazienti portarono alfine sulla giusta via gli agenti incaricati del delicato compito e ed infatti dopo insistenti opportuni appostamenti nell'agosto u. s. fu fermata a Camporosso una automobile diretta a Tarcento.

Nell'auto, carica di tabacco da fiuto, carta da sigarette, tabacco per sigari, saccarina ed altra merce, c'erano certa Cecilia Molaro in Pascolo fu Giovanni d'anni 40 da Pradielis il figlio suo Solindo d'anni 16 ed una terza persona non identificata.

Naturalmente la Molaro ed il figlio furono deferiti all'autorità Giudiziaria. Ieri seguì il processo nei loro riguardi.

La donna ammette il reato, esclude però la complicità del figlio; questi si associa alle dichiarazioni materne.

Il Tribunale, considerata anche l'aggravante della recidiva, condannò la Molaro a 6 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa e 2 anni di libertà vigilata; ed il figlio suo Solindo Pascolo ad un mese di reclusione e dieci mila lire di multa.

Difesa: avv. Candolini.

Un bruto

Giuseppe Avian fu Arturo d'anni 23 da Romans d'Isonzo è comparso ieri dinanzi ai giudici per rispondere di tentata violenza carnale in danno di Anna Miniussi d'anni 18 e di oltraggio al pudore, fatti avvenuti il 30 luglio u. s. a Romans.

Il processo, svoltosi a porte chiuse si concluse con la condanna del bruto ad un anno e 3 mesi di reclusione.

Dif.: avv. Della Porta.

Padre brutale

Tolè Giuseppe Zuiani di Angelo d'anni 37 da Orzano, per avere, fino al 17 marzo u. s., maltrattato il proprio figliolo Sergio di anni 9 e per aver bestemmiato più volte, fu condannato in contumacia ad un anno di reclusione e 500 lire di ammenda.

Difesa: avv. Della Porta.

Le auto munite di solo clakson sono in regola con la legge

E' ancora incerto tra gli stessi tutori della circolazione stradale se le automobili debbano essere sempre munite della tromba a pera, o se invece sia sufficiente l'apparecchio elettrico per le segnalazioni acustiche dette comunemente «clakson».

In un processo avutosi l'altro ieri alla Pretura di Milano a carico dell'artista Ermanno Tallone, la difesa rappresentata dagli avvocati Orvieto e Vallino ha sostenuto che la disposizione della legge stradale si deve interpretare nel senso che gli autoveicoli debbano essere muniti di un apparecchio acustico a forte suono, e che pertanto non sussiste fatto contravvenzionale quanto l'automobile è provvista di un clakson o di tromba elettrica.

La restrittiva interpretazione data finora all'art. 60 del Codice della strada è contraria perciò al progresso ed alla perfezione dei mezzi meccanici.

Il Pretore, in accoglimento della tesi della difesa, ha mandato assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

La nuova massima che pare non abbia precedenti, è di notevole importanza e particolarmente nella nostra città, ove i vigili avevano finora interpretato ed applicato rigidamente l'art. 60 del Codice della strada e frequentissime furono le ammende.

SPORT

Calcio
Il campionato uliciano

Oggi sui vari campi uliciani di Udine e Provincia avranno luogo i seguenti incontri per il Campionato friulano.

I.a CATEGORIA. *Girone A*: Basiliano-Rivignano — Cussignacco-Pozzuolo — Edera-Latisana — Cormor-Ferrovieri (Campo Moretti).

Girone B: Olimpia-Pro Tolmezzo — Italia-Esperia — Cotonificio-Pro Feletto — Ardita-San Rocco (Campo [illegible]).

II.a CATEGORIA. Pozzuolo B-Italia B — Basiliano B-Rizzi Colugna.

Edera S. U. - Latisana

La lunatica squadra ederina ospiterà oggi, alle ore 14.30 sul campo sportivo del II.o Gruppo Rionale in via Pordenone, la valorosa compagine del Latisana, per la sesta giornata del campionato uliciano.

L'Edera alterna partite splendenti e grigie, il suo gioco a volte ha la limpidezza e l'autorità che possedeva nel passato, a volte si fa farraginoso e inconcludente. Difetto d'uomini o di forma? Siamo più propensi per la seconda tesi, ad ogni modo la partita di oggi darà la misura esatta del suo valore. Una vittoria dell'Edera potrebbe aprirle la speranza di raggiungere il posto che le compete, ma bisogna che si guardi dal fare dei nuovi passi falsi: perchè il Latisana non è una unità di trascurabile valore e darà certamente battaglia per cogliere una lusinghiera affermazione.

L'Edera scenderà in questa formazione: Madotto, Toffolo I, Rossi (cap.) — Peressini II, Zilli, Colitti — Coletti, Peressini I, Toffolo, Zoratti, Livoni e Bada.

Italia - Esperia
Campo Via Calatafimi

Oggi alle 14.30 i ragazzi dell'Esperia ospitano i forti atleti dell'Italia, squadra il cui valore è troppo noto e riconosciuto. Ambedue le squadre sono reduci da un pareggio e forse non si trovano nella loro forma migliore; ciò nonostante quindi l'interesse della partita è vivo, che si presenta con un pronostico alquanto difficile ed incerto. Se da un lato i [illegible] vorranno conquistare i due punti in classifica, sicuramente [illegible] troveranno nei ragazzi della Esperia, la massima decisione e la più ferma volontà di non cedere. Alla partita assisterà il pubblico delle grandi occasioni.

Ardita - S. Rocco

Prima dell'incontro Italia-Esperia, si misureranno sullo stesso campo l'Ardita e il S. Rocco. Anche questa è una partita che desta interesse, e che piacerà certamente dato l'equilibrio delle forze in campo. L'Ardita, questo anno poco fortunata, cercherà con ogni forza di pervenire al successo, ma troverà nei rossi del S. Rocco avversari di pari valore e di pari decisione.

Pugilato
Carnera batte Campolo in due riprese

Primo Carnera, ora militante nella categoria dei «supermassimi» ha ottenuto una rapida e brillante vittoria per k. o. al secondo round contro il gigante Vittorio Campolo. L'incontro si è svolto al Madison Square di New York davanti a folla imponente che ha salutato la vittoria del friulano con molto entusiasmo e con non poca sorpresa dato che Campolo era ritenuto nella sua categoria un fuori classe. Con questa vittoria Primo Carnera è diventato campione del mondo nella categoria supermassimi di recente istituita.

Il "grand Handicap,, di Manchester vinto da "Nordhdrift,,

MANCHESTER, 28

E' stato disputato oggi il «Grand Handicap» di novembre, al quale sono connessi i premi della grande lotteria irlandese per un milione di lire sterline. Vi sono stati 42 partenti. E' giunto primo «Nordhdrift» per mezza lunghezza; 2.o «Signifer» pure per mezza lunghezza; 3.o «Pard». Diciannove persone detengono i biglietti per ciascuno di questi tre cavalli. Quelli che detengono i biglietti di «Nordhdrift» vinceranno 30.000 lire sterline, quelli che posseggono i biglietti di «Signifer» 20.000 lire sterline, e quelli che hanno i biglietti del terzo cavallo 10.000 lire sterline. I cavalli erano dati rispettivamente 8 contro 1,66 contro 1,40 contro 1.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 29 — Mattina: Risotto di spinaci; Minestra in brodo; Braciole di maiale in umido; Contorni.

Lunedì 30 — Mattina: Riso e fagioli; Tagliatelle in brodo; Cotechino; Vitello fritto; Contorni. Sera: Riso e verze; Scaloppine al marsala; Contorni.

I numeri del lotto
Estrazione del 28 novembre 1931

VENEZIA	31	85	41	15	28
BARI	10	25	9	81	8
FIRENZE	27	21	41	80	69
MILANO	63	85	90	69	34
NAPOLI	51	78	70	47	90
PALERMO	55	82	32	66	21
ROMA	10	50	26	51	30
TORINO	89	59	4	3	85

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 28 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 9.2, minima 4.3.

Acqua caduta mm. 47.5.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

SITUAZIONE BARICA: La configurazione barometrica è presso a poco quella di ieri. Il regime ciclonico domina sull'Europa occidentale, su parte della centrale e sul bacino mediterraneo con due nuclei, uno sulla Francia e l'altro sull'Italia media. La pressione anticiclonica si mantiene sull'Europa orientale con massimo sulla Russia settentrionale.

PROBABILITA': Il periodo di maltempo dipendente dall'area di depressione sopraccennata non sembra ancora prossimo a chiudersi. Predominano venti grecali su quasi tutta l'alta Italia, quasi forti sull'Istria, sul resto moderati, venti meridionali quasi forti sulla rimanente penisole e venti forti fra libeccio e ponente sulle isole. Persisteranno pioggie quasi generali. Sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale nevicate che potranno estendersi anche alle colline. La temperatura tende a lievi diminuzioni.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri, su ricorso di Paolo Brescaccin, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Moras di Giulio e Maria Moras nata Bortolin fu Angelo esercenti un'osteria a Porcia.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore l'avv. Antonio Locatelli. Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu determinato al 27 dicembre p. v., la chiusura del processo di verifica fu fissata al 7 gennaio 1932.

VINI

STRADELLA, 28. — Il commercio dei vini a Stradella e nella zona dell'Oltrepò Pavese è abbastanza attivo. Notevoli partite sono state acquistate da commercianti ed albergatori delle zone limitrofe. I vini nuovi sono riusciti ottimi sotto ogni rapporto, di alta gradazione alcoolica, di buon gusto e bella schiuma rossa. Anche i vini bianchi sono assai ricercati. Le varie contrattazioni hanno per base i seguenti prezzi: vino da pasto da 10 gradi, da L. 50 a 55 all'hl.; id. nostrani da 10-11 gradi, da 55 a 65; id. scelti da 11-12 gradi, da 70 a 80; id. fini da 12-13 gradi, da 85 a 100; vini finissimi da bottiglia da 120 a 180; vino bianco secco, da 70 a 80; Riesling, da 85 a 95; moscati da 95 a 105 all'hl. Le poche rimanenze di vino vecchio si pagano da L. 60 a 70 all'hl.

VALENZA, 28. — Animata ed abbondante di contrattazioni quest'ultima settimana del mercato dei vini. Ricercati i vini sostenuti da pasto, quelli barberati e le barbere ad alta gradazione di alcool. Ecco i prezzi praticati sulla piazza: vini da pasto misti e distinti per gradazione da lire 55 a 90 all'hl.; vino barbera to misto da 100 a 110.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*.
Tipografia del *Giornale del Friuli*